

**COMUNE DI
SAN BARTOLOMEO AL MARE**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2018-2020**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	4

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Obiettivi generali individuati dal governo	7
Popolazione e situazione demografica	10
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Sinergie e forme di programmazione negoziata	15
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	16

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	17
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	18
Opere pubbliche in corso di realizzazione	19
Tributi e politica tributaria	20
Tariffe e politica tariffaria	22
Spesa corrente per missione	23
Necessità finanziarie per missioni e programmi	24
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	25
Disponibilità di risorse straordinarie	26
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	27
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	28
Programmazione ed equilibri finanziari	29
Finanziamento del bilancio corrente	30
Finanziamento del bilancio investimenti	31
Disponibilità e gestione delle risorse umane	32
Obiettivo di finanza pubblica	34

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	35
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	36
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	38
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	39
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	40
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	42
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	43

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	44
Fabbisogno dei programmi per singola missione	45
Servizi generali e istituzionali	46
Giustizia	48
Ordine pubblico e sicurezza	49
Istruzione e diritto allo studio	50
Valorizzazione beni e attiv. culturali	51
Politica giovanile, sport e tempo libero	52
Turismo	53
Assetto territorio, edilizia abitativa	55
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	56
Trasporti e diritto alla mobilità	58
Soccorso civile	59
Politica sociale e famiglia	60
Tutela della salute	61
Sviluppo economico e competitività	62
Lavoro e formazione professionale	63
Agricoltura e pesca	64
Energia e fonti energetiche	65
Relazioni con autonomie locali	66
Relazioni internazionali	67
Fondi e accantonamenti	68
Debito pubblico	69
Anticipazioni finanziarie	70
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	71
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	72
Programmazione e fabbisogno di personale	73
Opere pubbliche e investimenti programmati	74
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	75
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	76
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato. Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali, d'ora in poi DUP, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali.

Esso ha sostituito la relazione previsionale e programmatica e diversamente dalla Relazione previsionale e programmatica non è un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione triennale.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e

patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adeempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Ad oggi il termine è stato prorogato al 28 febbraio 2018 dal D.M. Interno 29 novembre 2017 (G.U. n. 285 del 06.12.2017) e vista la Conferenza Stato - città del 18 febbraio 2016, che ha chiarito che il termine di scadenza della nota di aggiornamento del DUP riveste carattere ordinatorio riaffermando l'orientamento già espresso dall'ANCI e dal Ministero dell'Interno che consente di far confluire il percorso di formale approvazione del DUP nel percorso di approvazione del bilancio di previsione si ritiene che conseguentemente vengano prorogate tutte le precedenti scadenze;



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

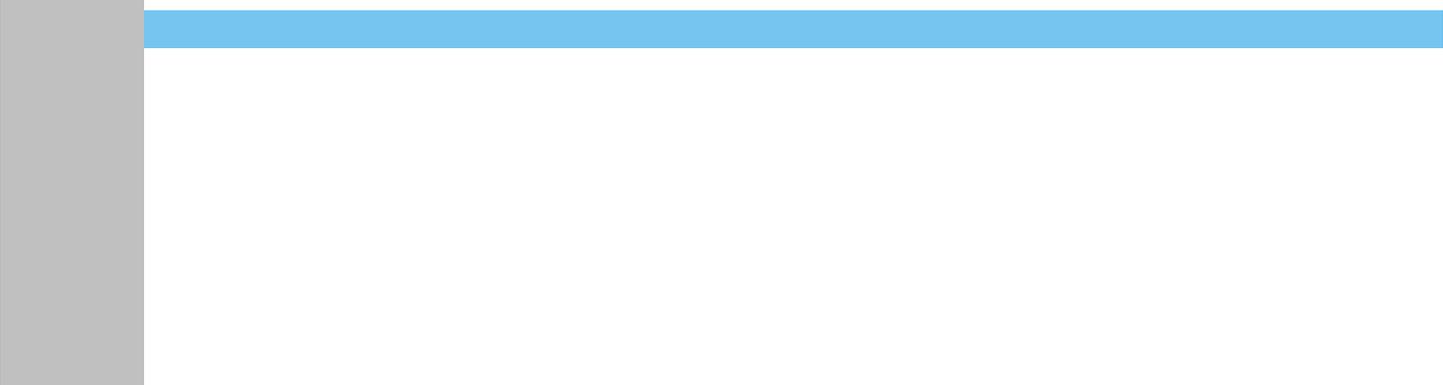


Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità e gli obiettivi di finanza pubblica.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Considerando la particolarità del periodo in cui il Paese si sta trovando e alla luce dei continui cambiamenti del contesto socio-economico nazionale e delle continue scelte del Governo e del Legislatore, alcuni fra i principali "temi" tenuti in considerazione per la programmazione di medio periodo sono i seguenti: 1) la riforma del sistema politico-istituzionale e amministrativo dello Stato; 2) le varie manovre per il riequilibrio generale dei conti pubblici, anche ai fini di una riduzione dello stock del debito accumulato negli anni; 3) politiche di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico immobiliare e mobiliare (partecipazioni); 4) la riduzione della spesa pubblica mediante il consolidamento e nel rafforzamento della spending review; 5) revisione e redistribuzione del carico fiscale sui cittadini e le imprese, mediante la riorganizzazione della tassazione immobiliare locale; 6) revisione del catasto degli immobili; 7) lotta all'evasione ed all'elusione fiscale mediante strategie che assicurino l'emersione degli imponibili e favoriscano l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali; 8) miglioramento della comunicazione e cooperazione tra fisco e contribuente; 9) miglioramento ed incentivazione dell'accesso al lavoro; 10) miglioramento della trasparenza e lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione; 11) introduzione e implementazione del nuovo codice dell'amministrazione digitale e rafforzamento dei progetti di e-government; 12) sostegno alle imprese mediante lo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione; 13) nuove politiche per il rafforzamento della concorrenza soprattutto nei settori dell'energia elettrica e del gas, del settore assicurativo, del settore immobiliare e del settore postale; 14) miglior utilizzo dei fondi europei per il rilancio degli investimenti; 15) investire nella ricerca e nella formazione universitaria per creare innovazione industriale, mediante l'introduzione di un sistema di credito d'imposta stabile e automatico; 16) sostenere percorsi di internazionalizzazione delle università italiane garantendo loro mezzi strumenti per collaborare e competere con le università degli altri paesi; 17) migliorare il diritto allo studio offrendo reali opportunità agli studenti meritevoli ma meno abbienti; 18) intervenire sull'edilizia scolastica, sull'autonomia scolastica, sulla valorizzazione del personale docente, sulla qualità della formazione e sull'utilizzo delle tecnologie digitali; 19) migliorare l'efficienza e la capacità di far funzionare la macchina amministrativa della giustizia; 20) mantenere e consolidare i risultati riconosciuti in campo internazionale dal servizio sanitario nazionale; 21) sostenere il settore agro-alimentare con interventi mirati a migliorare la competitività delle aziende agricole italiane e favorire l'accesso all'attività da parte dei giovani; 22) riprendere un cammino di sviluppo durevole per migliorare la qualità dell'ambiente mediante lo sviluppo di tecnologie pulite e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili; 23) affermazione dei valori culturali del paese con azioni di sostegno e valorizzazione del patrimonio e di tutela contro il rischio sismico e il traffico illegale di opere d'arte; 24) utilizzo della diplomazia e delle ambasciate come strumento di promozione del prodotto Italia soprattutto nelle aree extra-europee



Il DEF 2018

Le principali linee di azione individuate con il Documento di economia e finanza 2018 sono volte a consolidare i segnali di ripresa dell'economia italiana avviandola verso uno stabile percorso di sviluppo, comunque nel rispetto della tenuta dei conti pubblici e a fronte dei rischi di instabilità provenienti dal quadro geo-politico e macroeconomico internazionale. In tale prospettiva devono essere positivamente valutate le politiche a sostegno degli investimenti, pubblici e privati, per il contrasto all'evasione fiscale e alla razionalizzazione della spesa pubblica. Si tratta di obiettivi cruciali per la crescita del paese e per la stabilizzazione strutturale della finanza pubblica, al cui perseguimento il comparto comunale ha già responsabilmente contribuito negli anni più duri della crisi, mentre oggi si candida a mantenere un ruolo centrale nella fase di rilancio economico in particolare sotto il profilo della stabile ripresa degli investimenti pubblici. Questa funzione si deve poter realizzare in un contesto di maggiore solidità finanziaria così da assicurare l'ordinato svolgimento delle funzioni fondamentali nonché l'erogazione dei servizi essenziali, messi a dura prova per fasce non trascurabili di enti dalle politiche finanziarie restrittive del quinquennio 2011- 2015. Il DEF 2018 prosegue il processo già avviato dal 2016 che ha portato ad una progressiva stabilizzazione dei meccanismi di regolazione del rapporto tra Stato ed Enti locali ed alla chiusura di una lunga stagione di riduzione delle risorse disponibili. E' comunque doveroso sottolineare l'entità dello sforzo richiesto ai Comuni nel periodo 2011-2015, pari ad oltre 9 miliardi di euro di tagli alle risorse cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di finanza pubblica. Gli effetti di tali interventi, molto differenziati a seconda delle caratteristiche degli enti, condizionano inevitabilmente il loro pieno coinvolgimento nell'attuazione di politiche di crescita economica e di sviluppo territoriale.

Il contributo richiesto per il risanamento dei conti pubblici, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, il congelamento della manovrabilità della leva tributaria locale ed il concomitante avvio della perequazione, hanno concorso ad una forte compressione dell'autonomia politico-amministrativa dei Comuni ed hanno altresì richiesto uno sforzo eccezionale, tuttora in atto, per l'adeguamento ai nuovi paradigmi. Preme in proposito evidenziare che, pur in assenza di ulteriori tagli alle risorse, la stretta di parte corrente sta continuando a manifestarsi per effetto dell'armonizzazione contabile.

Sul versante della fiscalità comunale, desta preoccupazione che anche nella legge di stabilità sia stato accantonato il tema della razionalizzazione e del riordino dei prelievi locali, con l'ipotesi di una revisione dei tributi a base immobiliare (IMU e Tasi), eventualmente estesa anche ad altri tributi minori, proseguendo il blocco della manovrabilità delle aliquote dei tributi propri e la trasformazione in trasferimenti statali compensativi dei gettiti aboliti per oltre 4,5 miliardi di euro, tutti elementi che contribuiscono ad un ulteriore irrigidimento della gestione finanziaria, compromettendo i principi di autonomia e responsabilità che erano alla base della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009). Deve essere sottolineata l'oggettiva contraddizione tra l'ampliamento della perequazione e qualsiasi ipotesi di mantenimento del blocco della leva fiscale, giunto ormai al terzo anno. Da un lato, infatti, il blocco colpisce in misura più incisiva i Comuni di piccole e medie dimensioni, che hanno negli anni mantenuto livelli di tassazione relativamente meno elevati. Il passaggio della quota di risorse perequata dal 40% del 2017 al 55% nel 2018 costituisce un fattore di crisi per molti di questi enti. Appare evidente che in assenza di un più ampio intervento di riordino e di ripristino dell'autonomia tributaria, anche la perequazione debba segnare una pausa fino alla definizione di un nuovo quadro.

Non devono essere inoltre sottovalutati gli oneri che la crisi pone a carico dei comuni in via indiretta. Ne sono testimonianza le difficoltà che molti enti riscontrano nell'affidamento del servizio di tesoreria, manifestatesi con il fenomeno delle c.d. "gare deserte". Il tema ha certamente origini multifattoriali, ma affonda le sue radici nella centralizzazione delle tesorerie e nella sospensione del passaggio alla tesoreria mista decisa nel 2014 e di cui è previsto il prolungamento fino al 2021 nella legge di stabilità 2018. È necessario trovare soluzioni con l'intervento di tutti gli attori coinvolti, per evitare un ulteriore motivo di crisi della gestione finanziaria degli enti locali.



Pur in un quadro segnato dalle fragilità sommariamente menzionate, già dal 2016 si registrano sensibili segnali di ripresa della spesa locale destinata agli investimenti che, nell'ottica del percorso delineato dal DEF, può e deve essere ulteriormente sostenuta. In tale prospettiva vanno accolte con favore le misure che favoriscono un più fluido ricorso agli avanzi di amministrazione, garantendo significativi spazi di manovra aggiuntivi, in particolare a sostegno di interventi ritenuti di interesse nazionale, quali l'edilizia scolastica e la prevenzione dei rischi sismici ed idrogeologici, nonché la messa in sicurezza del territorio. Va altresì nella giusta direzione l'interesse rivolto al rafforzamento della capacità di progettazione degli enti locali.

Preme evidenziare come dal 2020 il fondo pluriennale vincolato risulterà valido per il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio solo se finanziato dalle entrate finali. Ciò richiederà un particolare attenzione nell'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

In tale ottica dovrà essere meglio valutata la difficoltà di assorbimento degli avanzi accumulati con il vecchio Patto, in particolare per enti di dimensione piccola e medio-piccola che dispongono di avanzi consistenti (con fondi cassa di analoghe dimensioni) a fronte di margini di pareggio di bilancio relativamente esigui. Per questi enti si manifesta un'esigenza di ampliamento dei margini di utilizzo degli avanzi per finanziare investimenti, peraltro ampiamente sostenibile.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 3.127

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	3.129
Nati nell'anno	(+)	25
Deceduti nell'anno	(-)	42
Saldo naturale		-17
Immigrati nell'anno	(+)	140
Emigrati nell'anno	(-)	190
Saldo migratorio		-50
Popolazione al 31-12		3.062

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

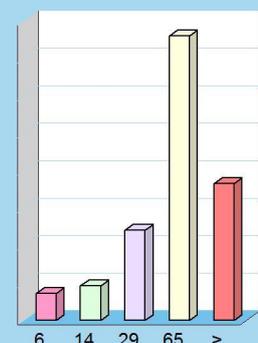
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	1.456
Femmine	(+)	1.606
Popolazione al 31-12		3.062

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	145
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	185
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	482
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.520
Senile (oltre 65 anni)	(+)	730
Popolazione al 31-12		3.062

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		1.621
Comunità / convivenze		3

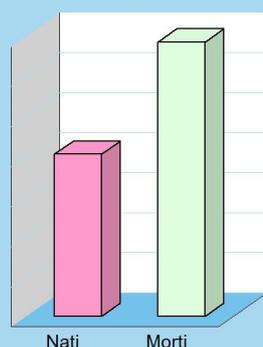
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,81
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,37

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		19.377
Anno finale di riferimento		2000

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2012	2013	2014	2015	2016
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	27	18	25	20	25
Deceduti nell'anno	(-)	34	36	38	25	42
Saldo naturale		-7	-18	-13	-5	-17
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	154	141	163	179	140
Emigrati nell'anno	(-)	189	177	123	164	190
Saldo migratorio		-35	-36	40	15	-50
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,87	0,58	0,80	0,64	0,81
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,09	1,17	1,21	0,80	1,37

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ^{q.})	11
------------	---------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	1
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	2
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	5
-------------	-------	---

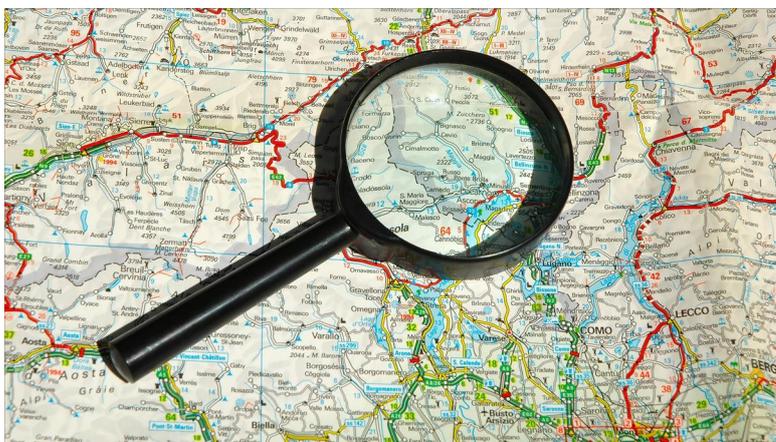
Comunali	(Km.)	25
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	41
----------	-------	----

Autostrade	(Km.)	8
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	DCC n.28 del 31/07/2017
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DPGR n. 1202 del 24/10/1994
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si	DCC n. 59 del 15/10/2014

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
Artigianali	(S/N)	Si	conf. servizi 05/09/2003
Commerciali	(S/N)	No	
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

Considerazioni e valutazioni

E' in via di approvazione il Piano urbanistico comunale previsto nel corso dell'anno 2018.

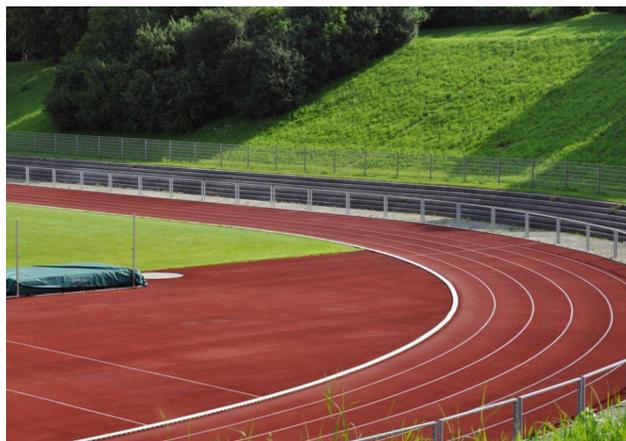
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2017	2018	2019	2020
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	24	24	24	24
Scuole materne	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	120	120	120	120
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	115	115	115	115
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	15	15	15	15
- Nera	(Km.)	23	23	23	23
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	23	23	23	23
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	29	29	29	29
	(hq.)	13	13	13	13
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	33.000	33.000	33.000	33.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	Si	Si	Si	Si

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.671	1.671	1.671	1.671
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	63	63	63	63
Veicoli	(num.)	21	21	21	21
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	32	32	32	32

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Considerazioni e valutazioni

L'economia del territorio basata soprattutto sulla rete commerciale e turistico-ricettiva risente fortemente del notevole afflusso turistico che interessa il comune per la gran parte dell'anno. La maggior parte delle attività produttive locali è collegata in modo diretto o indiretto con l'accoglienza ed i servizi al turista. Accanto alla società mercantile si è andata comunque sviluppando sul territorio una comunità agricola che ha determinato, nel tempo l'organizzazione e l'evoluzione del settore ad oggi divenendo un nuovo punto di forza per tutta l'economia della zona. La nostra economia agricola, basata sulla cultura di prodotti tipici di alta qualità, come l'olio di oliva taggiasca ed i vini liguri, rappresenta anche parte della nostra storia e della cultura da non dimenticare un settore florovivaistico ancora in buona salute. L'Osservatorio Turistico Regionale ha pubblicato i dati sul turismo in Liguria nel 2017: migliorato ulteriormente il trend che già da qualche anno registrava valori più che positivi.

Non solo mare, che rimane la maggior attrattiva del territorio, ma anche ambiente, natura, cultura, enogastronomia, artigianato di qualità rappresentano prodotti turistici di forte richiamo, che hanno permesso alla Liguria di avviare un processo di destagionalizzazione dei flussi, per poter godere la nostra regione durante tutto l'arco dell'anno. Dei 4.804.748 clienti arrivati, il 55% è rappresentato da italiani (2.633.256), in crescita del 4,5% rispetto al 2016, e il restante 45% da stranieri (2.171.492), che hanno registrato un aumento del 5,2%. Nelle strutture alberghiere gli arrivi sono aumentati del 2,7% (9mila clienti in più), e in quelle extralberghiere l'incremento è stato pari al 10,5% (+128mila clienti).

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

L'Amministrazione del Comune di San Bartolomeo al Mare è impegnata in collaborazione con i Comuni del Golfo Dianese e gli Enti sovraordinati alla realizzazione del collettamento dei reflui nel depuratore di Imperia.

Nella programmazione del P.U.C. in approvazione è recepita e caldeggiata la realizzazione della pista ciclo-pedonale prevista sul sedime della vecchia linea ferroviaria.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

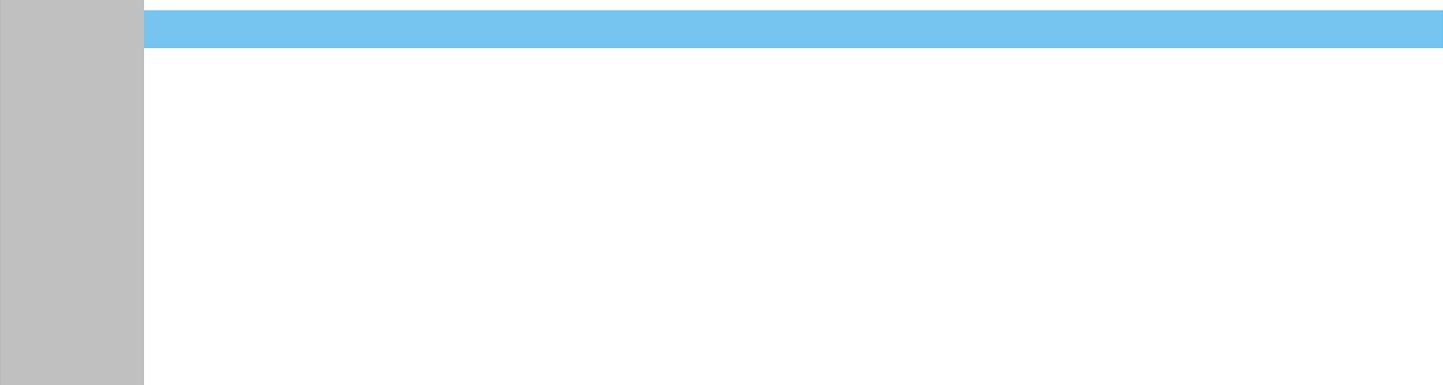
I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2015		2016	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Ü		Ü	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Ü		Ü	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Ü		Ü	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Ü		Ü	
Spese personale rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Ü		Ü	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Ü		Ü	



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

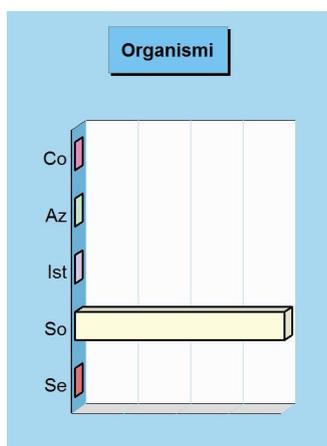
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2017	2018	2019	2020
Tipologia					
Consorzi	(num.)	0	0	0	0
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	2	2	2	2
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		2	2	2	2

Società per la promozione dell'università nell'Imperiese

Enti associati

Attività e note

Attività di promozione dell'università

Gestione servizio idrico integrato Società Rivieraacqua s.c.p.a.

Enti associati

Attività e note

Gestione servizio idrico integrato

Unione dei comuni del Golfo Dianese

Soggetti che svolgono i servizi

San Bartolomeo al Mare, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino, Villa Faraldi

Attività e note

Obiettivi prioritari dell' Unione : promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del proprio territorio, favorire la qualità della vita della propria popolazione, armonizzare l' esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti assicurando un uso equo delle risorse, esercitare un'efficace influenza sugli organismi sovracomunali, gestire e ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni e attuare metodologie di consultazione con gli organi dei comuni aderenti.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
-----------------------------------	------------------------	-------------------------------	-----------------------------------

Considerazioni e valutazioni

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, derivanti precedentemente dal patto di stabilità ed oggi dal raggiungimento del pareggio di bilancio, ha comportato che la realizzazione di alcune opere pubbliche, precedentemente individuate dall'Amministrazione come interventi di prioritario interesse per il paese, (nonostante l'approvazione dei progetti, degli iter amministrativi e il reperimento dei necessari finanziamenti) sia stata sospesa in attesa che ai comuni sia restituita l'autonomia gestionale oggi fortemente compressa dalla necessità di garantire gli obblighi assunti dal paese nei confronti dell'Europa.

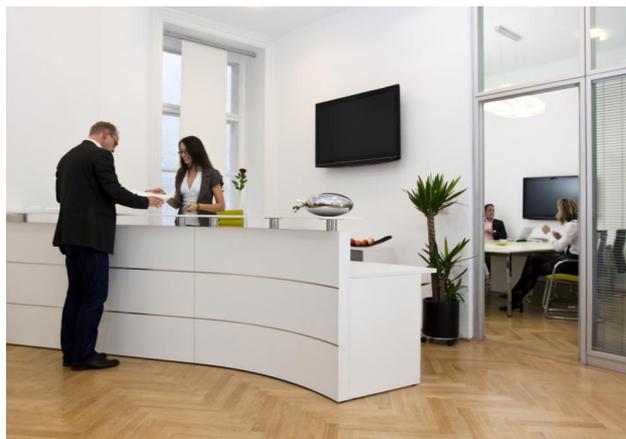
Tale situazione conduce inevitabilmente a scelte che privilegiano interventi di rapida progettazione e realizzazione che possono indebolire la forza di programmazione dell'Amministrazione, ma che risultano comunque indispensabili nel settore delle manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale.

Come precedentemente messo in risalto appare tuttavia decisivo, per la credibilità e l'efficacia del sistema di regolazione finanziaria nei confronti degli enti locali, **che la revisione della legge 243 del 2012 mantenga anche nell'esercizio 2019 nel conteggio del Fondo pluriennale vincolato (FPV)** - sia in entrata che in uscita l'utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte degli enti locali al fine da garantire il rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio a livello di sistema.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

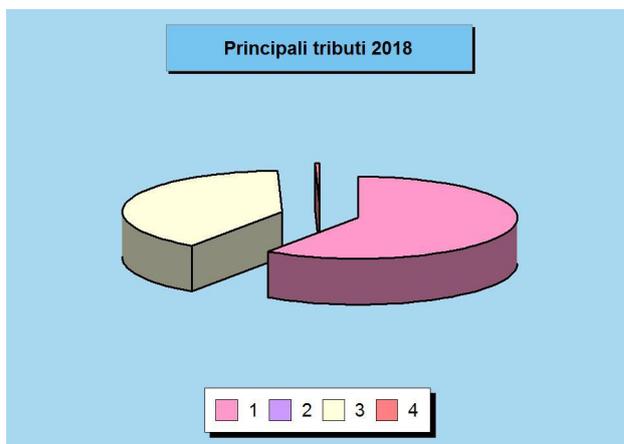
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua l'applicazione di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 IMU	2.411.009,00	59,5 %	2.589.221,00	2.589.221,00
2 TASI	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 TARI	1.619.830,00	40,0 %	1.619.830,00	1.619.830,00
4 IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'	18.475,00	0,5 %	18.475,00	18.475,00
Totale	4.049.314,00	100,0 %	4.227.526,00	4.227.526,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	
Gettito stimato	2018: € 2.411.009,00 2019: € 2.589.221,00 2020: € 2.589.221,00

Denominazione	TASI
Indirizzi	
Gettito stimato	2018: € 0,00 2019: € 0,00 2020: € 0,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	
Gettito stimato	2018: € 1.619.830,00 2019: € 1.619.830,00 2020: € 1.619.830,00

Denominazione	IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'
Indirizzi	
Gettito stimato	2018: € 18.475,00 2019: € 18.475,00 2020: € 18.475,00

Considerazioni e valutazioni

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - **G.U. n. 302 del 30/12/2015, S.O. n. 70**) sono state apportate importanti variazioni alla IUC in particolare per TASI su abitazione principale ed IMU su terreni agricoli.

Nessun aumento di tributi regionali e locali: La legge di bilancio 2018 conferma come previsto per gli anni 2016 e 2017 che è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali per quanto attiene alla possibilità di aumentare la misura di tributi e addizionali rispetto ai valori applicati nel 2015. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) .

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 mensa scolastica	63.000,00	15,4 %	63.000,00	63.000,00
2 trasporto scolastico	17.000,00	4,1 %	17.000,00	17.000,00
3 punto nautico attrezzato	330.000,00	80,5 %	330.000,00	330.000,00
Totale	410.000,00	100,0 %	410.000,00	410.000,00

Denominazione mensa scolastica
 Indirizzi
 Gettito stimato 2018: € 63.000,00
 2019: € 63.000,00
 2020: € 63.000,00

Denominazione trasporto scolastico
 Indirizzi
 Gettito stimato 2018: € 17.000,00
 2019: € 17.000,00
 2020: € 17.000,00

Denominazione punto nautico attrezzato
 Indirizzi
 Gettito stimato 2018: € 330.000,00
 2019: € 330.000,00
 2020: € 330.000,00

Considerazioni e valutazioni

E' prevista la conferma delle tariffe dei servizi negli importi dell'esercizio precedente.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

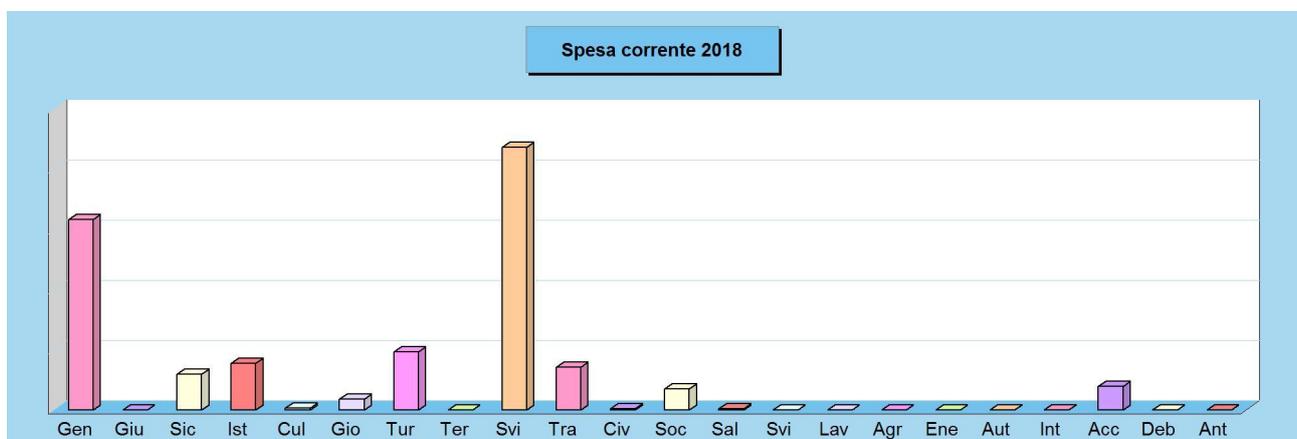
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2018		Programmazione 2019-20	
		Prev. 2018	Peso	Prev. 2019	Prev. 2020
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.578.756,54	27,4 %	1.442.232,00	1.441.675,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	294.149,00	5,1 %	283.161,00	285.130,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	384.665,71	6,7 %	374.294,00	374.691,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	14.400,00	0,2 %	14.540,00	14.670,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	87.884,00	1,5 %	87.924,00	87.964,00
07 Turismo	Tur	481.411,00	8,4 %	453.791,00	437.535,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	259,00	0,0 %	259,00	259,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	2.178.711,17	37,8 %	2.184.051,00	2.183.575,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	352.244,00	6,1 %	350.391,00	340.992,00
11 Soccorso civile	Civ	9.717,00	0,2 %	11.372,00	11.372,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	172.698,00	3,0 %	173.390,00	173.390,00
13 Tutela della salute	Sal	10.725,00	0,2 %	10.725,00	10.725,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	259,00	0,0 %	259,00	259,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	806,00	0,0 %	806,00	806,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	195.355,00	3,4 %	210.970,00	233.213,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		5.762.040,42	100,0 %	5.598.165,00	5.596.256,00



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2018-20 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	4.462.663,54	43.072,08	0,00	158.048,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	862.440,00	29.736,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.133.650,71	2.368.182,29	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	43.610,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	263.772,00	60.780,69	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	1.372.737,00	65.847,79	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	777,00	93.618,06	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	6.546.337,17	282.390,96	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.043.627,00	565.565,77	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	32.461,00	1.548,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	519.478,00	247.032,80	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	32.175,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	777,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	2.418,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	639.538,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.956.461,42	3.757.774,44	0,00	158.048,00	0,00

Riepilogo Missioni 2018-20 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	4.620.711,54	43.072,08	4.663.783,62
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	862.440,00	29.736,00	892.176,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.133.650,71	2.368.182,29	3.501.833,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	43.610,00	0,00	43.610,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	263.772,00	60.780,69	324.552,69
07 Turismo	1.372.737,00	65.847,79	1.438.584,79
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	777,00	93.618,06	94.395,06
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	6.546.337,17	282.390,96	6.828.728,13
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.043.627,00	565.565,77	1.609.192,77
11 Soccorso civile	32.461,00	1.548,00	34.009,00
12 Politica sociale e famiglia	519.478,00	247.032,80	766.510,80
13 Tutela della salute	32.175,00	0,00	32.175,00
14 Sviluppo economico e competitività	777,00	0,00	777,00
15 Lavoro e formazione professionale	2.418,00	0,00	2.418,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	639.538,00	0,00	639.538,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	17.114.509,42	3.757.774,44	20.872.283,86

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

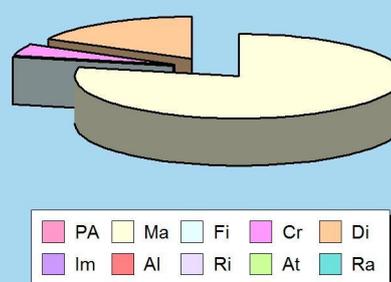
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	30.348.815,92
Altre immobilizzazioni materiali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	5.423,38
Rimanenze	500,00
Crediti	1.756.544,34
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.628.623,43
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	38.739.907,07

Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	35.750.091,34
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	2.989.815,73
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	38.739.907,07

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

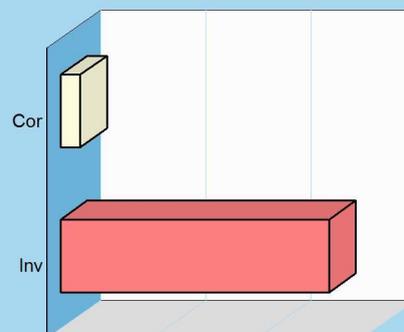
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	93.073,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.256.288,70
Trasferimenti in conto capitale		20.000,00
Totale	93.073,00	1.276.288,70

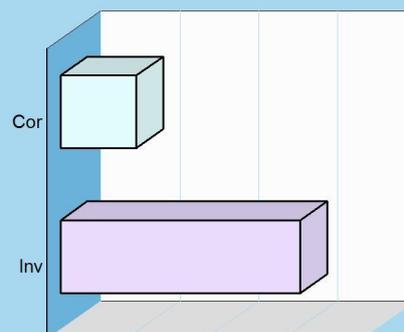
Contributi e trasferimenti 2018



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019-20

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	96.146,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		303.820,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	96.146,00	303.820,00

Contributi e trasferimenti 2019-20



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2018	2019	2020
Tit.1 - Tributarie	4.575.050,81	4.575.050,81	4.575.050,81
Tit.2 - Trasferimenti correnti	66.571,87	66.571,87	66.571,87
Tit.3 - Extratributarie	1.205.723,44	1.205.723,44	1.205.723,44
Somma	5.847.346,12	5.847.346,12	5.847.346,12
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	584.734,61	584.734,61	584.734,61

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2018	2019	2020
Interessi su mutui	18.889,00	16.339,00	14.381,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	18.889,00	16.339,00	14.381,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	18.889,00	16.339,00	14.381,00

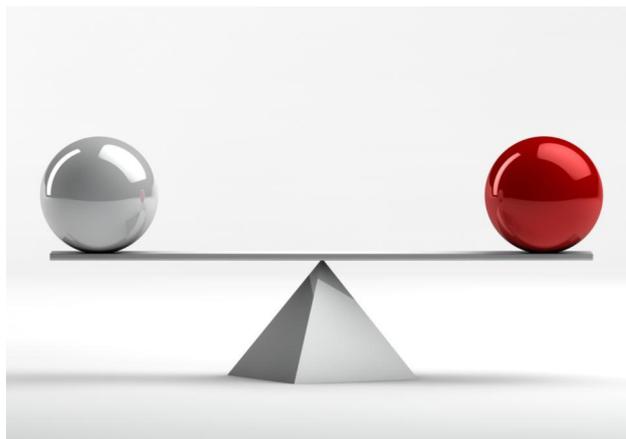
Verifica prescrizione di legge

	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	584.734,61	584.734,61	584.734,61
Esposizione effettiva	18.889,00	16.339,00	14.381,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	565.845,61	568.395,61	570.353,61

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

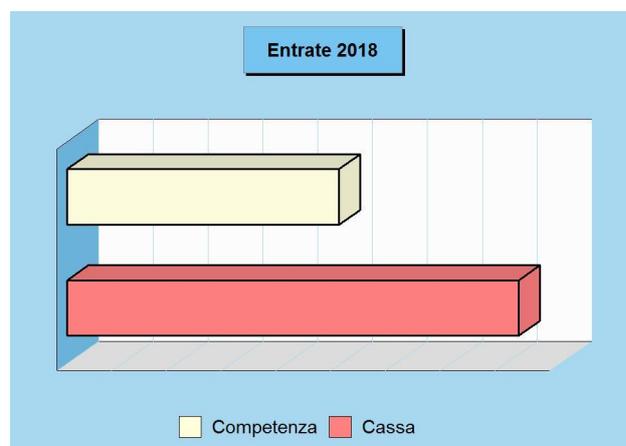
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



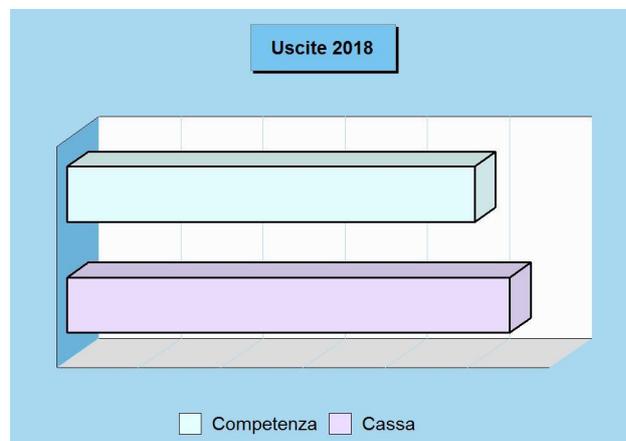
Entrate 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	4.375.046,00	4.292.739,00
Trasferimenti	93.073,00	99.356,95
Extratributarie	1.216.027,00	1.914.067,74
Entrate C/capitale	1.596.426,70	1.894.767,03
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	1.803.218,00	1.864.698,35
Fondo pluriennale	835.060,16	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	6.419.627,66
Totale	9.918.850,86	16.485.256,73



Uscite 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	5.762.040,42	6.991.306,99
Spese C/capitale	2.291.496,44	1.809.310,79
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	62.096,00	62.096,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	1.803.218,00	1.905.317,95
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	9.918.850,86	10.768.031,73



Entrate biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Tributi	4.543.258,00	4.543.258,00
Trasferimenti	48.073,00	48.073,00
Extratributarie	1.055.253,00	1.055.300,00
Entrate C/capitale	406.552,00	124.552,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	1.803.218,00	1.803.218,00
Fondo pluriennale	905.552,00	26.780,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	8.761.906,00	7.601.181,00

Uscite biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Spese correnti	5.598.165,00	5.596.256,00
Spese C/capitale	1.313.525,00	152.753,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	46.998,00	48.954,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	1.803.218,00	1.803.218,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	8.761.906,00	7.601.181,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	(+)	4.375.046,00
Trasferimenti correnti	(+)	93.073,00
Extratributarie	(+)	1.216.027,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	75.955,00
Risorse ordinarie		5.608.191,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	164.365,42
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	51.580,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		215.945,42
Totale		5.824.136,42

Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Spese correnti	(+)	5.762.040,42
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	62.096,00
Impieghi ordinari		5.824.136,42
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		5.824.136,42

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	1.596.426,70
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	51.580,00
Risorse ordinarie		1.544.846,70
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	670.694,74
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	75.955,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		746.649,74
Totale		2.291.496,44

Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Spese in conto capitale	(+)	2.291.496,44
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		2.291.496,44
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.291.496,44

Riepilogo entrate 2018		
Correnti	(+)	5.824.136,42
Investimenti	(+)	2.291.496,44
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		8.115.632,86
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.803.218,00
Altre entrate		1.803.218,00
Totale bilancio		9.918.850,86

Riepilogo uscite 2018		
Correnti	(+)	5.824.136,42
Investimenti	(+)	2.291.496,44
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		8.115.632,86
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.803.218,00
Altre uscite		1.803.218,00
Totale bilancio		9.918.850,86

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

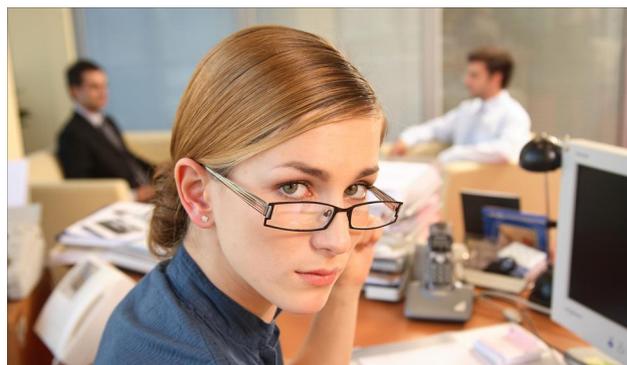
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	5.824.136,42	5.824.136,42
Investimenti	2.291.496,44	2.291.496,44
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.803.218,00	1.803.218,00
Totale	9.918.850,86	9.918.850,86



Finanziamento bilancio corrente 2018

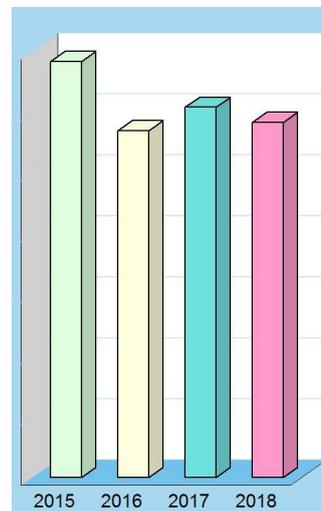
Entrate		2018
Tributi	(+)	4.375.046,00
Trasferimenti correnti	(+)	93.073,00
Extratributarie	(+)	1.216.027,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	75.955,00
Risorse ordinarie		5.608.191,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	164.365,42
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	51.580,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		215.945,42
Totale		5.824.136,42

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2015	2016	2017
Tributi	(+)	4.311.660,00	4.575.050,81	4.508.775,00
Trasferimenti correnti	(+)	159.658,00	66.571,87	105.921,00
Extratributarie	(+)	2.430.626,00	1.205.723,44	1.494.878,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	240.833,00	290.313,00	172.404,00
Risorse ordinarie		6.661.111,00	5.557.033,12	5.937.170,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	162.425,11	129.459,60	136.211,96
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		162.425,11	129.459,60	136.211,96
Totale		6.823.536,11	5.686.492,72	6.073.381,96



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



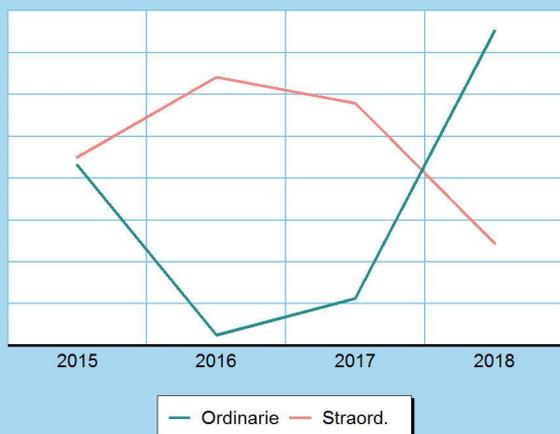
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2018

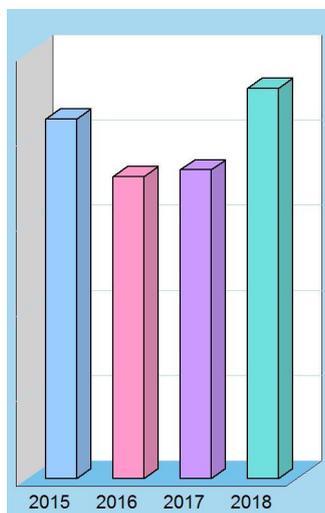
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	5.824.136,42	5.824.136,42
Investimenti	2.291.496,44	2.291.496,44
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.803.218,00	1.803.218,00
Totale	9.918.850,86	9.918.850,86

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2018

Entrate		2018
Entrate in C/capitale	(+)	1.596.426,70
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	51.580,00
Risorse ordinarie		1.544.846,70
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	670.694,74
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	75.955,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		746.649,74
Totale		2.291.496,44



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2015	2016	2017
Entrate in C/capitale	(+)	1.039.754,00	400.178,12	538.943,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.039.754,00	400.178,12	538.943,00
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	544.177,31	637.143,69	587.925,92
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	285.393,00	444.726,00	513.498,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	240.833,00	290.313,00	172.404,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.070.403,31	1.372.182,69	1.273.827,92
Totale		2.110.157,31	1.772.360,81	1.812.770,92

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

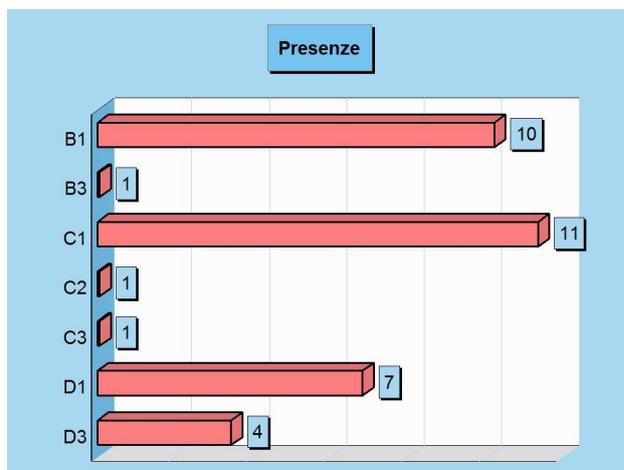
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Presente in 2 aree	13	10
B3	Presente in 2 aree	4	1
C1	Presente in 5 aree	17	11
C2	Presente in 1 area	1	1
C3	Presente in 1 area	1	1
D1	Presente in 5 aree	11	7
D3	Presente in 4 aree	4	4
	Personale di ruolo	51	35
	Personale fuori ruolo		1
	Totale		36



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Esecutore	8	6
B3	Collaboratore	3	1
C1	Istruttore	5	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	Istruttore	1	1
D1	Istruttore direttivo	4	3
D3	Funzionario	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Collaboratore	1	0
C1	Istruttore	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	2	2
D3	Funzionario	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore	6	4
D1	Istruttore direttivo	2	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D3	Funzionario	1	1

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C1	Istruttore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	1	0

Area: altre aree

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Esecutore	5	4
C1	Istruttore	3	2
C3	Istruttore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	istruttore direttivo	2	1
D3	Funzionario	1	1

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

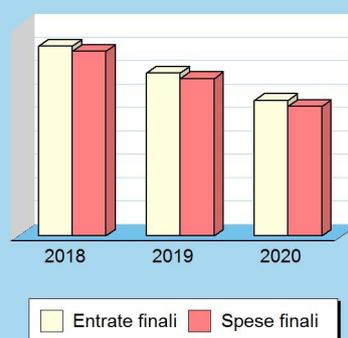
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Obiettivo finanza pubblica 2018-20



Obiettivo di finanza pubblica 2018-20

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Tributi (Tit.1/E)	(+)	4.375.046,00	4.543.258,00	4.543.258,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	93.073,00	48.073,00	48.073,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.216.027,00	1.055.253,00	1.055.300,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.596.426,70	406.552,00	124.552,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata	(+)	835.060,16	905.552,00	26.780,00
FPV/E in conto capitale finanziato da debito	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		8.115.632,86	6.958.688,00	5.797.963,00

Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)

		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	5.762.040,42	5.598.165,00	5.596.256,00
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	2.291.496,44	1.313.525,00	152.753,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	160.718,00	182.147,00	203.576,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	9.637,00	3.823,00	4.637,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		7.883.181,86	6.725.720,00	5.540.796,00

Equilibrio finale

		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	8.115.632,86	6.958.688,00	5.797.963,00
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	7.883.181,86	6.725.720,00	5.540.796,00
Parziale (A-B)		232.451,00	232.968,00	257.167,00
Spazi finanziari acquisiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		232.451,00	232.968,00	257.167,00

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

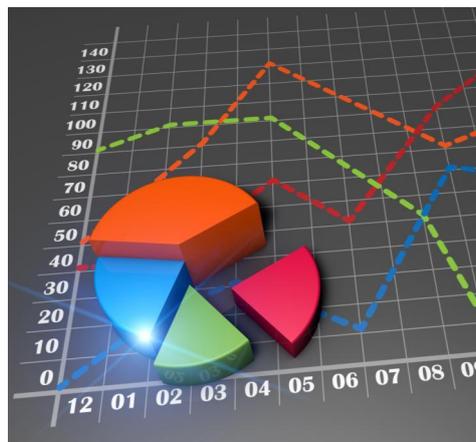
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

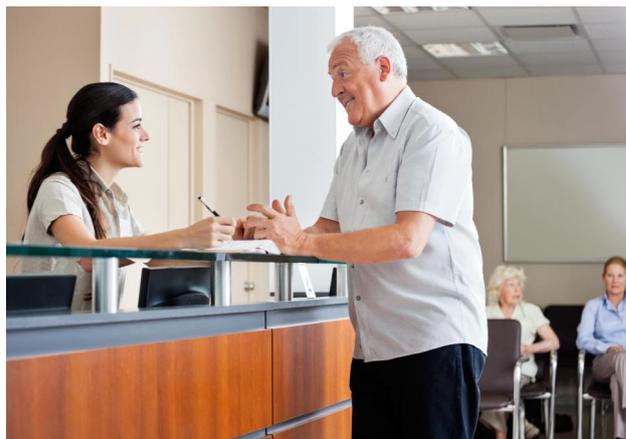
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

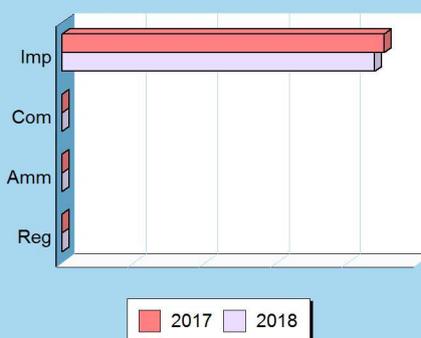
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



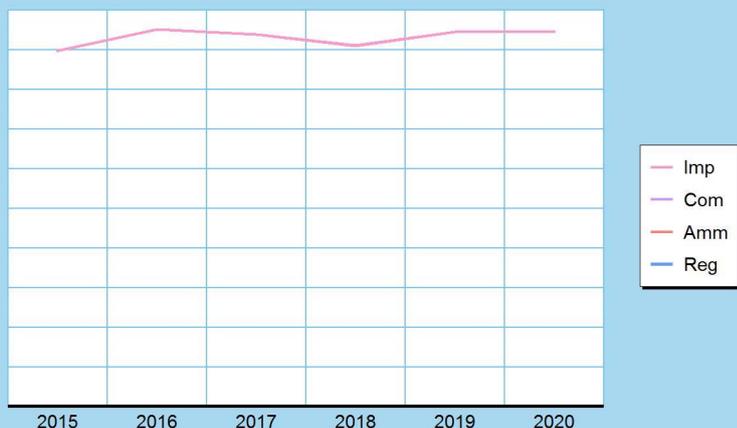
Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-133.729,00	4.508.775,00	4.375.046,00
Composizione		2017	2018
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		4.508.775,00	4.375.046,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		4.508.775,00	4.375.046,00

Scostamento 2017-18



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Imposte, tasse	4.311.660,00	4.575.050,81	4.508.775,00	4.375.046,00	4.543.258,00	4.543.258,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.311.660,00	4.575.050,81	4.508.775,00	4.375.046,00	4.543.258,00	4.543.258,00

Considerazioni e valutazioni

Con la legge di stabilità 2014, approvata con L. 27 dicembre 2013 n. 147, è stata introdotta la nuova Imposta unica comunale (IUC). Nonostante la sua denominazione la IUC non può essere considerata un unico tributo in quanto basata su due presupposti impositivi del tutto differenti:

il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (che ingloba l'IMU all'interno della propria disciplina)

il secondo collegato all'erogazione dei servizi comunali , con una componente a sua volta articolata in due tributi, la TARI (finalizzata alla copertura dei costi inerenti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti) e la TASI (destinata a finanziare i costi per i servizi indivisibili erogati dai Comuni).

La IUC non introduce sostanzialmente nuovi tributi rispetto a quelli applicati nel 2013, limitandosi ad accorpate le precedenti entrate all'interno di una disciplina unitaria con l'unica eccezione del tributo sui servizi che , da maggiorazione della TARES nel 2013, diventa nel 2014 sostanzialmente un'imposta aggiuntiva dell' IMU.

Con la IUC lo Stato procede ad acquisire una quota del teorico introito derivante dall'applicazione dell'imposta ad aliquota base dell 1 x mille (così detto gettito standard) ai fini della determinazione del Fondo di solidarietà comunale generando così nuovi esborsi che il Comune deve garantire per il finanziamento dello Stato.

Anche per il 2016 le modifiche normative introdotte sia ai criteri di riparto del Fondo sia alla disciplina delle entrate comunali non hanno permesso l'auspicabile stabilizzazione delle regole per la determinazione delle risorse assegnate ai Comuni.

La IUC pertanto crea un ulteriore appesantimento della fiscalità comunale ,non tanto per far fronte alle esigenze economiche degli Enti locali, ma per garantire in termini di gettito diretto e di minori trasferimenti una importantissima compartecipazione all'erario che , dal 2012, ha di fatto rappresentato il più forte vincolo alla gestione autonoma delle proprie entrate.

L'amministrazione comunale dovendo comunque garantire il raggiungimento di un gettito complessivo, tra IMU e TASI, in linea con quanto richiesto per finanziare le quote di propria competenza del Fondo di solidarietà comunale ha ritenuto di determinare le seguenti aliquote:

TASI:

QUALSIASI CATEGORIA	0,0 per mille

IMU:

Fattispecie	Aliquota finale
ABITAZIONE PRINCIPALE Cat. A1 - A8 -A9 E RELATIVE PERTINENZE Cat. C2 – C6 – C7	4.0 per mille
SECONDE CASE E PERTINENZE Cat. A (escluso A10) – C2 – C6 – C7	10.6 per mille
STRUTTURE RICETTIVE, NEGOZI, BAR, RISTORANTI, PIZZERIE E BOTTEGHE, LABORATORI E STABILIMENTI BALNEARI, UFFICI E STUDI PRIVATI, BANCHE, ALBERGHI E CAPANNONI PRODUTTIVI Cat. A10 – C1 – C3 –C4 – C5 – D	7.6 per mille
COLONIE, ASILI E OSPEDALI Cat. B	7.6 per mille
AREE FABBRICABILI	10.6 per mille
TERRENI AGRICOLI	5.7 per mille
FABBRICATI STRUMENTALI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA	2.0 per mille
Detrazione per abitazione principale	€ 200.00

La TARI

A differenza della modalità utilizzata dal legislatore per disciplinare l'IMU (specificazione della precedente disciplina)in tema di TARI la scelta è stata molto più radicale infatti non si è scelto un aggiornamento della normativa dettata dal Decreto Monti in materia di TARES , bensì la sua integrale sostituzione.

In realtà pur di fronte ad una complessiva modifica della disciplina normativa la nuova entrata non si distingue in modo sostanziale dalla TARES, di cui rappresenta un'evoluzione.

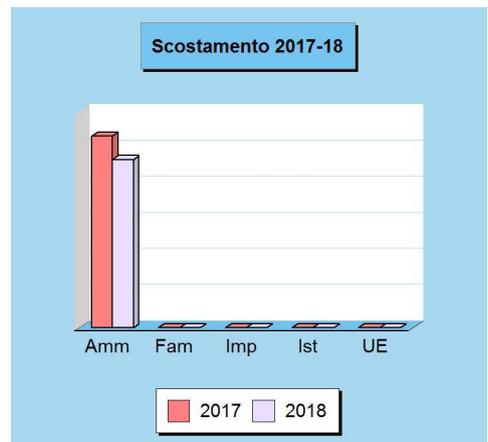
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-12.848,00	105.921,00	93.073,00
Composizione		2017	2018
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		105.921,00	93.073,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		105.921,00	93.073,00



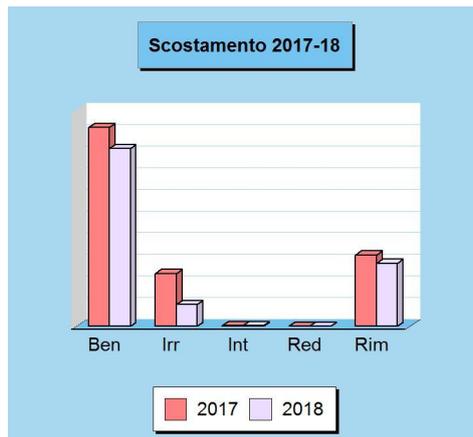
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	159.658,00	66.571,87	105.921,00	93.073,00	48.073,00	48.073,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	159.658,00	66.571,87	105.921,00	93.073,00	48.073,00	48.073,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	-278.851,00	1.494.878,00	1.216.027,00
Composizione		2017	2018
Vendita beni e servizi (Tip.100)		919.420,00	821.984,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		243.258,00	100.258,00
Interessi (Tip.300)		2.500,00	2.500,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		329.700,00	291.285,00
Totale		1.494.878,00	1.216.027,00



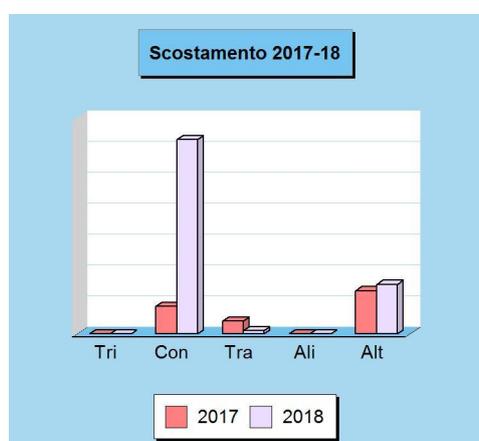
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Beni e servizi	2.026.609,00	954.487,84	919.420,00	821.984,00	809.562,00	789.609,00
Irregolarità e illeciti	100.258,00	77.621,60	243.258,00	100.258,00	100.258,00	100.258,00
Interessi	2.702,00	3.839,08	2.500,00	2.500,00	1.600,00	1.600,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	301.057,00	169.774,92	329.700,00	291.285,00	143.833,00	163.833,00
Totale	2.430.626,00	1.205.723,44	1.494.878,00	1.216.027,00	1.055.253,00	1.055.300,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2017	2018
	1.057.483,70	538.943,00	1.596.426,70
Composizione		2017	2018
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		178.149,00	1.256.288,70
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		82.294,00	20.000,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		278.500,00	320.138,00
Totale		538.943,00	1.596.426,70

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	694.944,00	246.955,97	178.149,00	1.256.288,70	292.910,00	10.910,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	82.294,00	20.000,00	0,00	0,00
Alienazione beni	161.250,00	4.564,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	183.560,00	148.657,31	278.500,00	320.138,00	113.642,00	113.642,00
Totale	1.039.754,00	400.178,12	538.943,00	1.596.426,70	406.552,00	124.552,00

Considerazioni e valutazioni

A partire dal 1° gennaio 2018 cambiano le regole di impiego degli oneri di urbanizzazione, che in forza del comma 460 della legge 232/2016 torneranno senza più alcuna limitazione temporale a essere vincolati esclusivamente per:

realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;

interventi di riuso e di rigenerazione;

interventi di demolizione di costruzioni abusive;

acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;

interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;

interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si tratta di un ventaglio di opzioni diversificato ma di limitata applicazione concreta, fatta eccezione per le opere di urbanizzazione primaria (quali strade e parcheggi, acquedotto, fognatura e depurazione, rete elettrica, rete gas, rete telefonica, pubblica illuminazione, verde attrezzato, cimiteri) e secondaria (quali asili nido, scuole materne e dell'obbligo, mercati di quartiere, delegazioni comunali, chiese ed altri edifici religiosi, impianti sportivi, centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie, ree verdi di quartiere). In relazione a queste opere, gli enti possono destinare gli oneri oltre che alla realizzazione ex novo anche a interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria.

Immedie e significative sono le conseguenze per i Comuni. Innanzi tutto viene limitata la libertà d'azione, in quanto gli enti non potranno più decidere di utilizzare gli oneri per la totalità delle spese di investimento ma solo per quelle contemplate dal comma 460. Fuoriescono quindi dagli interventi finanziabili gli automezzi e le autovetture, i mobili e gli arredi, le attrezzature informatiche, per i quali dovranno essere individuate nuove fonti di finanziamento, non facili da reperire. Allo stesso modo gli enti potranno dirottare gli oneri sul fronte della spesa corrente limitatamente alle spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Scompaiono, quindi, voci di spesa storicamente finanziabili come le manutenzioni degli impianti e attrezzature, degli automezzi, del sistema informativo, eccetera.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

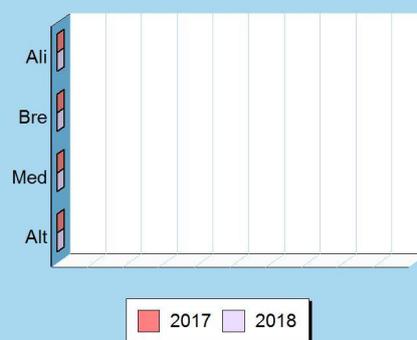
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2017	2018
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2017-18



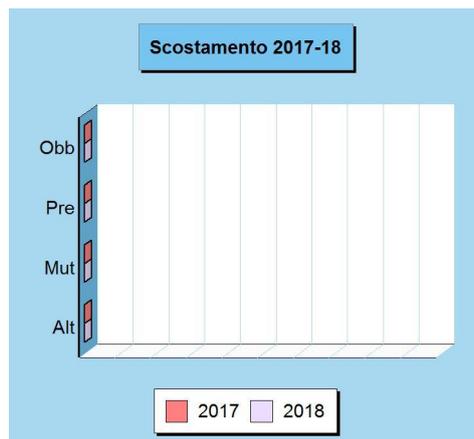
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2017	2018
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2017	2018
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

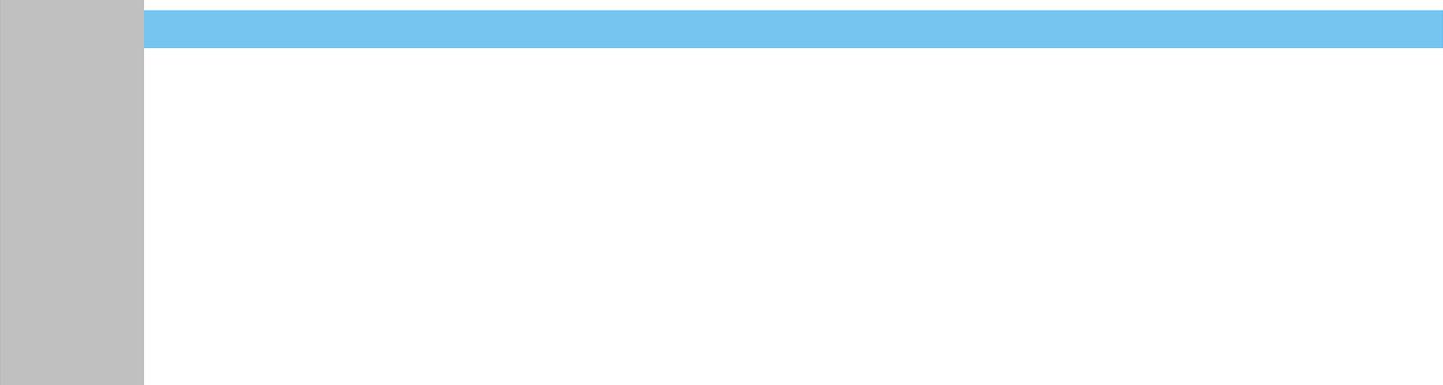
Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

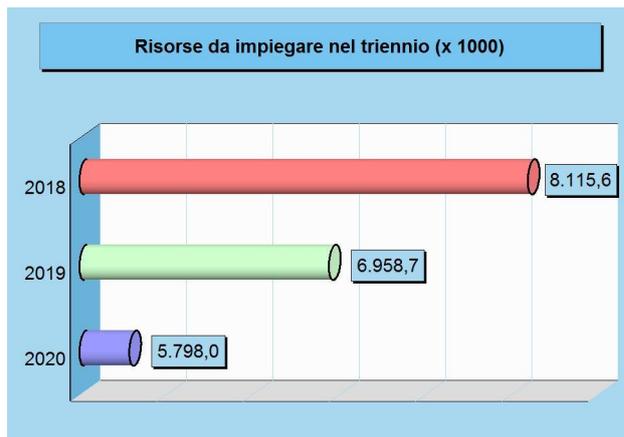
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

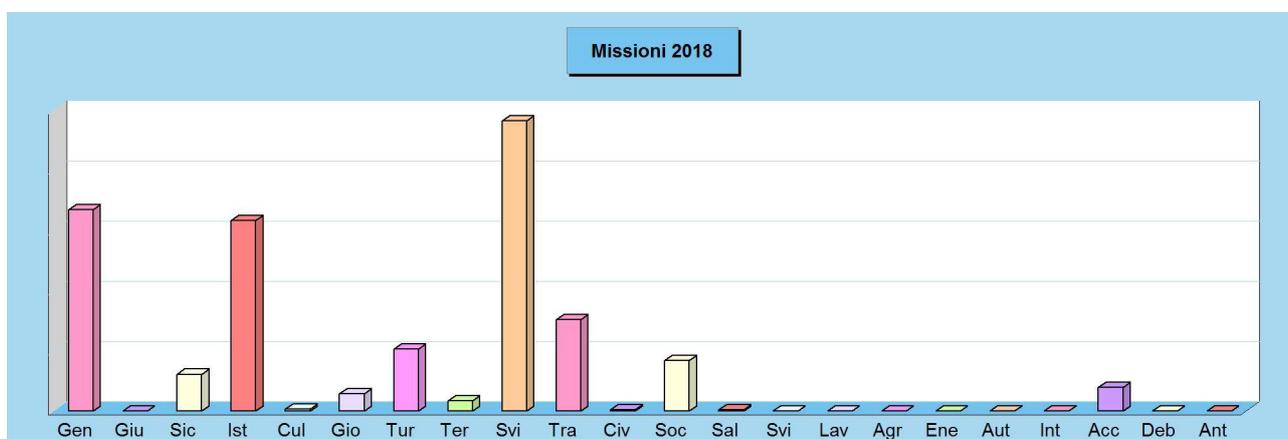
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2018	2019	2020
01 Servizi generali e istituzionali	1.670.334,62	1.496.025,00	1.497.424,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	304.061,00	293.073,00	295.042,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.582.834,00	1.539.687,00	379.312,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	14.400,00	14.540,00	14.670,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	142.466,69	91.023,00	91.063,00
07 Turismo	513.182,79	470.829,00	454.573,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	83.877,06	5.259,00	5.259,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.407.282,13	2.210.961,00	2.210.485,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	760.085,77	429.253,00	419.854,00
11 Soccorso civile	10.233,00	11.888,00	11.888,00
12 Politica sociale e famiglia	419.730,80	173.390,00	173.390,00
13 Tutela della salute	10.725,00	10.725,00	10.725,00
14 Sviluppo economico e competitività	259,00	259,00	259,00
15 Lavoro e formazione professionale	806,00	806,00	806,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	195.355,00	210.970,00	233.213,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	8.115.632,86	6.958.688,00	5.797.963,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

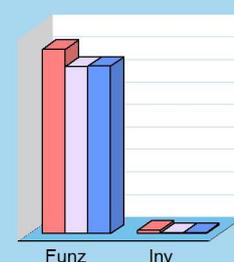
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.578.756,54	1.442.232,00	1.441.675,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	62.096,00	46.998,00	48.954,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.640.852,54	1.489.230,00	1.490.629,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	29.482,08	6.795,00	6.795,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		29.482,08	6.795,00	6.795,00
Totale		1.670.334,62	1.496.025,00	1.497.424,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

Programma 1 – Organi istituzionali ,Programma 2 – Segreteria generale ,Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato,Programma 4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali,Programma 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali ,Programma 6 – Ufficio tecnico ,Programma 7 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile ,Programma 8 – Statistica e sistemi informativi ,Programma 10 – Risorse umane ,Programma 11 – Altri servizi generali

L'Amministrazione comunale nel predisporre la programmazione del triennio 2018/2020 ha dovuto , a seguito della mancata definizione degli aspetti convenzionali con la società partecipata dal Comune Rivieraacqua s.c.p.a. procedere ad un' importante attività di ristrutturazione delle poste di spesa precedentemente ipotizzate.

L'impatto delle problematiche relative al rifinanziamento della stessa obbliga l'Amministrazione comunale a prevedere lo stanziamento a bilancio di una somma che ad oggi ,a nostro parere , risulta eccessiva e a seguito degli aumenti tariffari concessi dall' Autorità Energia e gas immotivata . L'impegno del Comune di garantire alla società la copertura del deficit fra entrate derivanti dall'incasso delle tariffe relative al territorio di San Bartolomeo al Mare e le spese per la gestione del servizio idrico integrato avrebbe dovuto avere durata transitoria per consentire agli altri Comuni della provincia di conferire i loro servizi così come previsto dal piano d'ambito provinciale al fine di poter approvare nel più breve tempo possibile la tariffa unica d'ambito che dovrà garantire l'equilibrio fra costi e ricavi della società.

I ritardi e le problematiche che hanno interessato la società non hanno consentito il pieno realizzarsi di tutto ciò con la conseguenza che il Comune dovrà, fin natura risultato strategici per il realizzarsi degli obiettivi dell'Amministrazione comunale. Si tratta di scelte dolorose,che sebbene non comportino riduzioni sostanziali delle attività poste in campo, è intenzione dell'Amministrazione eliminare non appena definite la nuova convenzione con Rivieraacqua s.c.p.a. ripristinando nel più breve tempo possibile il livello e la qualità dei servizi erogati.

Mentre negli esercizi precedenti era stato possibile riuscire a garantire l'accantonamento di tale somma mantenendo invariata l'erogazione dei servizi alla cittadinanza, per l'esercizio 2018 a seguito del blocco della capacità impositiva imposta ai Comuni, degli ulteriori prelievi statali a titolo di Fondo di solidarietà comunale , del rinnovo dei contratti degli Enti pubblici, del fisiologico aumento dei costi dovuti al rinnovo dei contratti giunti a scadenza,dell'aumento dei costi di servizi quali luce e gas , ci vediamo purtroppo costretti a prevedere minori stanziamenti in settori quali il turismo ,il sociale e il personale che per la loro natura risultano strategici per il realizzarsi degli obiettivi dell'Amministrazione comunale. Si tratta di scelte dolorose,che sebbene non comportino riduzioni sostanziali delle attività poste in campo, è intenzione dell'Amministrazione eliminare non appena definite la nuova convenzione con Rivieraacqua s.c.p.a. ripristinando nel più breve tempo possibile il livello e la qualità dei servizi erogati.

Obiettivi da raggiungere per l'Amministrazione Comunale, anche per quanto riguarda il triennio 2018/2020, sono quelli

di: voler favorire tutte le azioni, previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente, improntate alla razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese. A tal fine è intenzione dell'Amministrazione procedere ad un potenziamento delle linee di connessione al fine di rendere più efficiente l'utilizzo dei software in dotazione agli uffici comunali per adempiere agli obblighi previsti dal codice dell'Amministrazione digitale.

Offrire risposte a servizi, predisponendo le documentazioni per le diverse necessità nel minor tempo possibile con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea, privilegiando la posta elettronica e la pec, al fine di ridurre i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate, anche nelle attività di accesso agli atti. Viene costantemente monitorato il sito istituzionale, per garantire un efficace servizio di informazioni ai cittadini, utilizzato regolarmente l'Albo on line, la tradizionale affissione di manifesti nelle varie località del paese.

Nell'ambito del Programma nazionale di riforme (PNR) le esigenze di semplificazione più volte affermate non si sono ancora concretizzate in adeguate misure con riferimento ai vincoli normativi ed agli adempimenti contabili cui i Comuni sono sottoposti. L'esigenza di semplificazione e dell'abbattimento delle ridondanze nelle richieste di informazioni provenienti dalle strutture amministrative centrali e da organi di controllo, giurisdizionali e non, costituisce un interesse di primaria importanza per gli enti locali. La semplificazione è un fattore di sostenibilità economicoorganizzativa nella gestione dei Comuni, già fortemente gravati da rilevanti tagli degli ultimi anni e da carenza di ricambio generazionale, criticità queste sempre più diffuse e che risultano ulteriormente accentuate per i Comuni di piccole dimensioni, che rappresentano oltre il 70% del comparto. Il tema, che pure ha registrato ampia convergenza sugli obiettivi, non ha ancora prodotto uno sbocco normativo all'altezza delle attese.

In materia di gravosità dei nuovi adempimenti, vanno sottolineate le gravi difficoltà che investono gli enti alle prese con la gestione della contabilità economicopatrimoniale, che comporta impegni straordinari spesso non assistiti dalla disponibilità di programmi informatici, per i diffusi ritardi nell'adeguamento dei software da parte dei principali fornitori. A tal riguardo se è vero che le normative comunitarie ci imporranno l'utilizzo della contabilità economica autorizzatoria in sostituzione della finanziaria è indispensabile che il legislatore chiarisca al più presto il nuovo impianto contabile sia per permettere agli enti di adeguarsi per tempo sia per semplificare gli adempimenti dei Comuni. Manutenere e gestire il patrimonio comunale nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa rimane esigenza imprescindibile per l'Amministrazione comunale. Anche in questo triennio, viste le oggettive difficoltà di pianificazione finanziaria, che si incontrano nei confronti della programmazione di nuove opere infrastrutturali, si ritiene fondamentale dedicare gli sforzi sostenibili alla manutenzione del patrimonio esistente, in modo da poter mantenere alto il livello del servizio reso. Permangono importanti anche le buone pratiche volte al risparmio energetico. Le pratiche e le attività connesse con i lavori pubblici di possibile realizzazione, le manutenzioni del patrimonio, quelle per la cura dell'ambiente e per l'affidamento incarichi di progettazione esterni ed interni saranno comunque svolte nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Il tutto nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dal rispetto del pareggio di bilancio.

A tal fine sarà richiesto nell'ambito dei finanziamenti previsti per interventi ritenuti di interesse nazionale per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio l'importo di euro 1.410.000,00 per i lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio destinato a scuola materna di via Asilo.

Si perseguirà una gestione efficace ed efficiente del Personale, attraverso un costante aggiornamento normativo che possa curarne l'aspetto giuridico, contrattuale, e statistico.

Viene mantenuta attiva la convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria con i Comuni di Prelà e Santo Stefano al Mare .

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

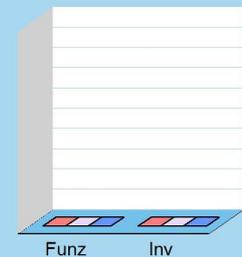
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

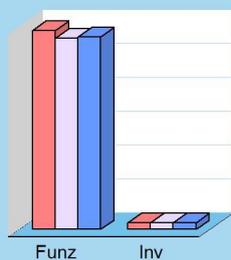
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	294.149,00	283.161,00	285.130,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		294.149,00	283.161,00	285.130,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	9.912,00	9.912,00	9.912,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		9.912,00	9.912,00	9.912,00
Totale		304.061,00	293.073,00	295.042,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Programma 1 – Polizia locale e amministrativa

Il corpo della polizia municipale nel corso dell'anno 2018 a seguito del pensionamento di un vigile urbano vede il proprio organico diminuire di una unità.

Tale figura non potrà essere immediatamente sostituita con personale a tempo indeterminato, ma per poter mantenere in efficienza il servizio per quanto possibile, per il triennio di competenza del presente Documento, viene previsto a bilancio lo stanziamento per l'assunzione di vigili stagionali. La loro assunzione, potendosi modulare nei periodi di maggiore afflusso turistico, consentirà di mantenere l'efficienza, la sicurezza e la predisposizione del terzo turno estivo, che con la cooperazione con le altre forze dell'ordine, porterà nelle vie del nostro paese una pattuglia anche nelle ore serali fino all'una della notte garantendo la sicurezza della zona a ridosso della passeggiata e dell'Aurelia,

Sotto il profilo della sicurezza, verrà terminata nel 2018 la realizzazione delle opere per l'adeguamento dell'illuminazione degli attraversamenti pedonali, tramite pannelli luminosi, lungo tutto il percorso della Via Aurelia su territorio comunale.

I proventi delle sanzioni previste dal codice della strada sono parzialmente destinati ad interventi per la fornitura e la manutenzione dei beni strumentali necessari all'espletamento del servizio ed in particolare per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale, oltre alle varie forme di segnaletica e comunicazione di allerta nei confronti della popolazione e per l'assunzione a tempo determinato dei vigili stagionali.

Gli investimenti per il miglioramento della viabilità sono ricompresi nelle opere previste dal programma di realizzazione di infrastrutture stradali.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

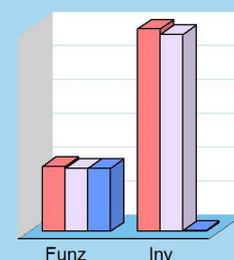
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	384.665,71	374.294,00	374.691,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		384.665,71	374.294,00	374.691,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.198.168,29	1.165.393,00	4.621,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		1.198.168,29	1.165.393,00	4.621,00
Totale		1.582.834,00	1.539.687,00	379.312,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Programma 1 – Istruzione prescolastica ,Programma 2 – Altri ordini di istruzione ,Programma 4 - Istruzione universitaria, Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione

Con riferimento alla scuola materna, anche per l'anno 2018 proseguirà la collaborazione mediante convenzione con l'istituto "Maria SS. della Rovere" che il Comune sostiene da sempre con l'erogazione di un contributo per l'importantissima attività svolta e con la messa a disposizione di servizi. Al riguardo è stato predisposto e portato a termine il trasloco della scuola materna nei locali della scuola elementare in quanto l'edificio in via dell'Asilo a causa di problemi di statica e rispetto delle normative sismiche necessita di lavori di messa in sicurezza per i quali è stato previsto un intervento di euro 1.410.000,00 per la demolizione e ricostruzione.

Con riferimento alla scuola primaria e secondaria di primo grado, nonostante le ormai note difficoltà economiche legate ai vincoli di spesa, l'Amministrazione Comunale mantiene a carico del Comune tutte le spese relative a riscaldamento, illuminazione, telefonia istituzionale, manutenzioni ed arredo, la fornitura di libri di testo (solo per la primaria). Inoltre l'Ente continuerà a garantire l'organizzazione e il finanziamento del corso extrascolastico "Arti espressive", nonché l'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione sia di diversi progetti educativi, quali ad esempio "Progetto non solo compiti", "Educazione musicale", "Safety School" sia l'effettuazione di attività di sostegno quale la logopedia. Tali interventi siamo certi che si dimostreranno nel tempo dei validi investimenti, in quanto indirizzati alla formazione di coloro che avranno un domani il compito di gestire la nostra società.

Il servizio di refezione scolastica continua ad essere gestito in convenzione con il Comune di Cervo per il mantenimento di una maggiore funzionalità, efficienza ed economicità del servizio medesimo.

Sempre nell'ottica dell'ottimizzazione e razionalizzazione, anche il servizio di trasporto scolastico è organizzato in forma associata insieme con i Comuni di Cervo e Villa Faraldi, forma che consente, pure in questo caso, un cospicuo contenimento dei costi sostenuti dalle famiglie.

Continua, unitamente ai Comuni di Villa Faraldi e Cervo, l'iniziativa "Consiglio Comunale dei ragazzi" delle scuole medie, pensato per avvicinare la gioventù alle Istituzioni politiche ed al loro funzionamento.

Per la specifica delle opere si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

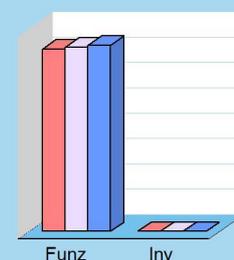
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	14.400,00	14.540,00	14.670,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		14.400,00	14.540,00	14.670,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		14.400,00	14.540,00	14.670,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Per il triennio a venire si ripropone il medesimo concetto espresso nel precedente DUP, per cui in relazione a tale settore, la prima e fondamentale considerazione attiene alla strategicità del medesimo.

Anche per il 2018, come per il 2017, l'intenzione della Amministrazione è quella di garantire costanti gli investimenti nel settore, mediante la concessione di contributi, nonché patrocini su iniziative di Associazioni locali che operano nel campo della cultura con funzione di sussidiarietà rispetto ai compiti e alle facoltà dell'Ente. Un sempre maggiore spazio viene dato alle iniziative partecipate da Privati, al fine di poter reperire risorse da destinare all'autofinanziamento delle stesse. Tali iniziative sono comunque concepite e progettate sotto il controllo e la direzione degli uffici comunali competenti e nelle linee guida di scelta degli Amministratori Pubblici.

Risulta comunque fondamentale, nell'ottica di questa amministrazione e tenuto conto delle sempre più limitate risorse finanziarie a disposizione, curare e mantenere, anche attraverso il rapporto stimolante e costruttivo con le associazioni culturali e commerciali più rappresentative ed attive del territorio, le manifestazioni più rilevanti, quali la Fiera della Candelora, il Rovere d'Oro, il festival MET ed il TEA con l'autore.

Il programma comprende il funzionamento e la gestione della Biblioteca Comunale.

Di grande importanza i lavori che verranno svolti mediante convenzione con l'università per la valorizzazione degli scavi archeologici della "mansio romana" all'interno del perimetro dell'edificio scuola elementare al fine di portarne alla luce la più ampia parte possibile e successivamente consentirne la visita.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

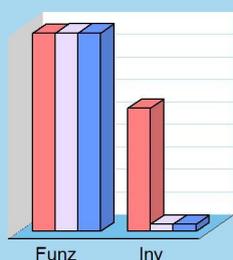
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	87.884,00	87.924,00	87.964,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		87.884,00	87.924,00	87.964,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	54.582,69	3.099,00	3.099,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		54.582,69	3.099,00	3.099,00
Totale		142.466,69	91.023,00	91.063,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

Programma 1 – Sport e tempo libero ,Programma 2 – Giovani

Premesso che, ancora e sempre, questa amministrazione riconosce la valenza educativa dello sport in quanto momento essenziale di formazione completa della persona, mezzo per favorire l'aggregazione e il confronto positivo con gli altri, strumento capace di trasmettere tutte le regole fondamentali della vita sociale e portatore di valori educativi fondamentali quali "tolleranza, spirito di squadra, lealtà", occasione di utilizzo costruttivo del tempo libero e, conseguentemente, mezzo di prevenzione del disagio sociale giovanile; al fine di sostenerne la diffusione vengono mantenute attive le convenzioni per la gestione delle strutture sportive esistenti in ambito comunale (campo di tiro con l'arco, campo da calcio) e, nei limiti concessi dalle Normative Vigenti, si prevede, anche per questo triennio, lo stanziamento di contributi a favore delle associazioni sportive operanti sul territorio.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

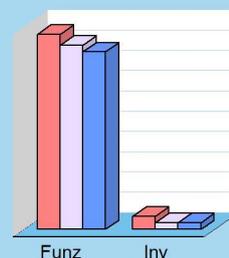
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	481.411,00	453.791,00	437.535,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		481.411,00	453.791,00	437.535,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	31.771,79	17.038,00	17.038,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		31.771,79	17.038,00	17.038,00
Totale		513.182,79	470.829,00	454.573,00

Destinazione spesa 2018-2020



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

Programma 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Per quanto riguarda il Turismo, economia trainante per tutti i settori del mondo del lavoro presenti sul ns. territorio, questa Amministrazione manterrà elevato il livello di attenzione, e per quanto ancora possibile, di investimento, in tutte quelle attività che costituiscono la strategia idonea ad affrontarne le diverse declinazioni.

Pulizia del Paese, smaltimento e raccolta rifiuti sarà ancora un servizio completo, attualmente affidato in proroga alla ditta che già opera sul territorio, in attesa che vada a regime la gestione d'Ambito, in oggi ancora non operativa causa ritardi dovuti a scelte divergenti tra loro, compiute da Enti dell'Ambito stesso. Lo smaltimento e la depurazione delle acque reflue, insieme all'adduzione ed alla distribuzione dell'acqua potabile, viene gestito dalla società partecipata, gestore unico d'Ambito Rivieracqua s.c.p.a. Quest'ultima pur attraversando momenti di grande turbolenza, dovuti al cambio della rappresentanza all'interno del CDA e ad inchieste giudiziarie, comunque sta continuando ad operare in questo delicatissimo settore strategico e dovrà comunque garantire al meglio il servizio. Nei mesi passati è stato completato il collettamento al depuratore di Imperia della rete fognaria del Comune di Diano Marina; ora Rivieracqua dovrà attivarsi per provvedere alla realizzazione della tratta che riguarda il nostro Comune, insieme a quelli di Cervo, Villa Faraldi, Andora e Testico. Tutte le forze politiche della provincia di Imperia devono impegnarsi al fine di mandare a regime come previsto dalle normative vigenti la gestione di questo servizio di importanza strategica enorme.

La manutenzione dell'arredo urbano ed una viabilità pedonale e carraia sicura sono 2 altri elementi che fanno parte della strategia "Turismo"; a questo proposito, il disagio causato dall'impossibilità di rimpiazzare a breve un agente della Polizia Municipale andato recentemente in pensione, sarà parzialmente mitigato dalla presenza in stagione di personale assunto a tempo determinato. Sulla Via Aurelia saranno completati i lavori di illuminazione dei passaggi pedonali che insieme alla prevista riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica che coinvolgerà in futuro buona parte delle strade cittadine, contribuiranno a rendere più piacevoli le passeggiate serali anche ai turisti.

A seguito della riduzione delle somme a disposizione, per quanto riguarda la parte legata agli intrattenimenti, si è comunque scelto di puntare su di un calendario che mantenesse vivi quasi tutti gli spettacoli che la collaborazione tra soggetti privati ed Ente pubblico ha consentito negli anni passati di presentare, praticamente durante tutto l'arco dell'anno, a residenti ed ospiti del nostro Comune, eventi di diverso genere e sempre di buona qualità. La collaborazione tra il pubblico ed il privato può continuare e funzionare ancora oggi. Si è quindi pensato ad un sistema a palinsesto modulabile; questo consentirà nei prossimi mesi di implementare, ove si rendesse necessario, la consistenza dell'offerta. Ciò sarà possibile una volta risolta la criticità di disponibilità di programmazione in oggi presente, in massima parte dovuta alle divergenze previsionali che il nostro Ente ha nei confronti del gestore del sistema idrico integrato Rivieracqua s.c.p.a.

Un'altra azione a valenza anche turistica, è contenuta nell'ormai prossimo bando per la gestione delle 3 spiagge libere; anche a San Bartolomeo finalmente, i grandi spazi di spiaggia in oggi totalmente liberi saranno gestiti con la formula

della "Libera Attrezzata". Sarà data particolare attenzione alla pulizia, al decoro, alla gestione dell'acqua delle docce e al servizio di assistenza ai bagnanti; tutto ciò senza togliere l'uso libero dell'arenile ai numerosi utenti che prediligono tale sistemazione.

Per quanto riguarda le concessioni demaniali marittime private, purtroppo nulla è stato fatto fino ad oggi, relativamente alla promulgazione di una legge quadro di settore, che possa regolamentarne l'assegnazione, sia per eventuali nuove (non sarebbe comunque il caso di San Bartolomeo al mare) che di quelle esistenti, come chiede da tempo la commissione Europea. Questo grave impasse da parte dei Governi centrali fino ad oggi succedutisi, continua a lasciare nel più profondo disorientamento tutti gli operatori del settore che in questa situazione non sono in grado né di realizzare né tanto meno di programmare gli investimenti necessari al fine di innalzare il livello di qualità di un'offerta, che sia in grado di soddisfare le esigenze di una clientela, italiana ed estera, di fatto sempre più esigente.

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale consentirà l'ampliamento del periodo di attività stagionale per tutti coloro che saranno disponibili, nel tentativo di prolungare la stagione di utilizzo dell'arenile. Monitorati seguiti ed incentivati, grazie alle associazioni di categoria i numerosi settori di Turismo Sportivo, quali la vela, il wind surf, il bike, il calcio, il tiro con l'arco e le bocce.

Per quanto riguarda il settore intrattenimento, come sopra anticipato, esso sarà preparato con grande impegno ed attenzione soprattutto grazie al lavoro del personale dell'ufficio IAT, in collaborazione con gli uffici comunali di competenza e con l'intervento dei collaboratori esterni e dei privati.

Il calendario manifestazioni del Comune di San Bartolomeo al Mare si caratterizzerà con un programma di iniziative rivolte alla valorizzazione del territorio e delle sue radici attraverso la riscoperta delle tradizioni e della cultura locale; cultura, tradizione e sport rappresentano la ricetta perfetta per avvicinarsi al nostro ambiente in modo sano, naturale e consapevole.

iniziative primaverili, consolidate nel tempo, quali:

- **"Il Tea con l'Autore" "Fiera della Candelora" "Arti & Sapori della Rovere"**
- **"Sui Sentieri del Golfo" "I Colori della Pasqua" "Coppa Primavera di calcio" il "Campus Sportivo SBM"**

iniziative estive, anch'esse consolidate da molto tempo quali:

- **"Festa Europea della Musica" "Animazione estiva" "Il Trenino Turistico del Golfo" "Le Sagre e Feste Patronali" "M&T Festival" "Premio Rovere d'Oro ed eventi collegati" "il San Bart Cabaret"**
- **"Il Natale d'Estate"**

Il periodo autunnale prevede soprattutto eventi che si concentrano sulle realtà dell'entroterra, salvaguardando le identità locali e coinvolgendo le famiglie in attività sportive e di intrattenimento. Diverse le iniziative volte ad ampliare l'interesse nei confronti di una stagione potenzialmente ancora da scoprire:

- **"Festeggiamenti di San Matteo" Eventi sportivi:** raduni, tornei, gimkane, camminate su tutto il territorio cittadino e nelle diverse strutture sportive.

Durante la stagione invernale l'attenzione è rivolta soprattutto alle attività di aggregazione, caratterizzate dall'atmosfera tipica delle feste: le famiglie si ritrovano nelle piazze e festeggiano insieme il periodo che va dall'Immacolata all'Epifania, con intrattenimenti musicali, spettacoli e laboratori per bambini, mercatini dedicati agli acquisti di Natale e momenti di relax e ristoro – come merende e brindisi per tutti

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

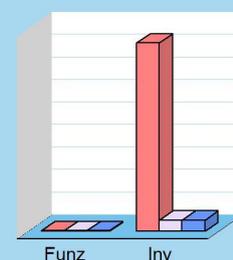
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	259,00	259,00	259,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		259,00	259,00	259,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	83.618,06	5.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		83.618,06	5.000,00	5.000,00
Totale		83.877,06	5.259,00	5.259,00

Destinazione spesa 2018-2020



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

Programma 1 – Urbanistica e assetto del territorio

Il programma, che ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio e la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata prevede, per l'annualità 2018 il completamento dell' iter di approvazione del P.U.C. ai sensi dell' art. 38 della legge urbanistica regionale. Questa nuova procedura pur avendo richiesto la riadozione dello strumento a luglio 2017 ci consentirà di accelerarne l'iter di approvazione . Ad oggi sono state predisposte le contro deduzioni alle osservazioni pervenute, che, una volta inoltrate agli uffici competenti consentiranno l' istruttoria per la definitiva approvazione dello strumento entro la fine dell'esercizio.

L'Amministrazione è parte diligente nell'ambito dell'intesa quadro tra Regione Liguria ,R.F.I. e i comuni di Imperia, Diano Marina ,San Bartolomeo al Mare, Cervò, e Andora per la realizzazione di una pista ciclo pedonale sul sedime della dismessa tratta ferroviaria San Lorenzo al Mare - Andora ed il riassetto urbanistico delle aree ferroviarie del ponente ligure. L'accordo prevede l'acquisizione da parte del comune degli spazi necessari alla realizzazione della pista ciclo pedonale e delle aree adiacenti strategiche al fine di realizzazione di servizi collegati.

L'acquisizione dei terreni risulta di strategica importanza anche ai fini della realizzazione del completamento dei lavori di collettamento delle acque reflue al depuratore di Imperia nonché per la realizzazione di una nuova condotta di adduzione dell'acqua potabile in sostituzione dell'attuale vetusto impianto.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

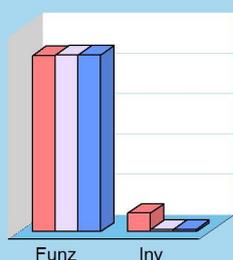
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2018-20



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.178.711,17	2.184.051,00	2.183.575,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.178.711,17	2.184.051,00	2.183.575,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	228.570,96	26.910,00	26.910,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		228.570,96	26.910,00	26.910,00
Totale		2.407.282,13	2.210.961,00	2.210.485,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Programma 1 – Difesa del suolo, Programma 2 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, Programma 3 – Rifiuti, Programma 4 – Servizio idrico integrato, Programma 5 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, Programma 6 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Le risorse finanziarie destinate all'ambiente e al territorio sono dirette a favorire un ordinato sviluppo del territorio compatibile con la valorizzazione ambientale.

SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RR.SS.UU.

In attuazione del processo di messa a regime del sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti con deliberazione n. 3 del 25/03/2016 del Comitato d'ambito Regionale sono stati aggregati, ai fini della gestione del ciclo dei rifiuti, al territorio provinciale dell'Area Omogenea Imperiese, i comuni di Andora, Stellanello e Testico.

La Provincia di Imperia con delibera n. 40 del 13 giugno 2016 ha individuato, nell'ambito dei bacini cui è stato suddiviso il territorio provinciale, un sub ambito comprendente i comuni di Andora, Cervo, Cesio, Chiusanico, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Stellanello, Testico, Villa Faraldi e San Bartolomeo al Mare.

Il comune di Andora individuato come ente capofila ha fattivamente avviato il procedimento diretto ad individuare una forma di affidamento congiunto per la gestione del servizio dell'intero sub ambito aggiudicando alla ditta CO.R.IN.TEA l'incarico di progettazione del nuovo servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani. La ditta ha regolarmente svolto l'incarico predisponendo un progetto definitivo su cui il nostro ente con deliberazione giunta comunale n. 79 del 23 agosto 2017 ha espresso assenso all'approvazione.

Il percorso di condivisione che avrebbe dovuto concludersi con l'approvazione del progetto anche da parte degli altri comuni interessati si è concluso a seguito del ricorso presentato da parte ----- che ha costretto la Provincia di Imperia in forza dei poteri che le sono conferiti per legge ad avocare a se le procedure per l'indizione della gara finalizzata al nuovo affidamento del servizio.

Nel mese di dicembre 2017 sono terminate le procedure regionali di VAS del Piano d'Area Provinciale e entro il mese di marzo 2018 la Provincia sarà pertanto nelle condizioni di procedere all'indizione della gara che porterà all'affidamento del nuovo servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani comprensoriale.

Ad oggi tale importantissimo servizio nell'ottica di evitare interruzioni o malfunzionamenti che possano provocare situazioni di degrado e pericolo per la salute pubblica è stato prorogato alla ditta Eco.S.E.I.B alle condizioni precedenti.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La società Rivieracqua s.c.p.a. gestore unico del servizio idrico integrato della Provincia di Imperia e dei comuni di Andora, Stellanello e Testico, società partecipata dal comune ha vissuto nel corso dell'esercizio 2017 un momento di profonda difficoltà a causa di problemi organizzativi, contabili e di riassetto societario che hanno portato ad un cambio dei vertici aziendali.

Come precedentemente sottolineato i rapporti economici che derivano dalla convenzione stipulata condizionano in maniera estremamente pesante le possibilità di spesa del nostro ente in quanto il processo di conferimento e partecipazione degli altri comuni della provincia non essendosi ancora concluso impedisce di far terminare il periodo transitorio e quindi l'approvazione della tariffa unica condizione indispensabile per garantire l'equilibrio delle entrate e delle uscite della società.

Le indicazioni tecnico politiche che nei mesi scorsi sono state proposte, ad oggi ,non hanno trovato la condivisione che è auspicabile sia invece alla base delle future scelte della nuova dirigenza al fine di garantire la stessa sopravvivenza della società.

Garantire il concetto di acqua pubblica riveste un enorme interesse sociale che deve obbligatoriamente portare gli enti che ad oggi non hanno ancora fattivamente collaborato alla piena riuscita della società a doversi attivare al più presto per evitare che la mancanza di risorse e di strutture tecniche possano costringere la Provincia di Imperia ente deputato alla regolazione dell'ambito a scelte dolorose.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione , le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

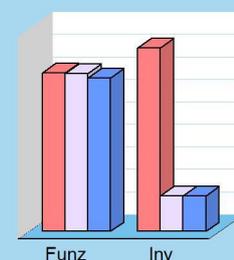
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	352.244,00	350.391,00	340.992,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		352.244,00	350.391,00	340.992,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	407.841,77	78.862,00	78.862,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		407.841,77	78.862,00	78.862,00
Totale		760.085,77	429.253,00	419.854,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

Programma 2 – Trasporto pubblico locale ,Programma 5 – Viabilità e infrastrutture stradali

L'amministrazione ritiene di strategica importanza la programmazione di un adeguamento e riqualificazione del sistema di illuminazione pubblica ai moderni standard di efficienza energetica. Nel corso del 2018 è previsto l'affidamento del servizio luce e servizi connessi, affidato dalla Consip, alla società CITELUM S.A. che consentirà oltre la messa a norma di tutta l'impiantistica, un risparmio nei consumi e un restyling delle strutture. Relativamente alle spese di parte corrente del servizio viabilità per il presente triennio, viene garantita la manutenzione delle strade e l'efficienza della segnaletica stradale sia orizzontale sia verticale, attraverso la gestione in economia ed esternalizzazione dei servizi.

E' prevista la conferma delle tariffe relative agli abbonamenti mensili e settimanali per i parcheggi a pagamento, così come per la tariffa dedicata agli autobus turistici nell'area in fregio all'Aurelia.

In merito al trasporto pubblico locale, viene mantenuto, di concerto con la Provincia e la Regione, un accordo di programma che garantisce in ambito provinciale il mantenimento dei livelli di quantità e degli standard di qualità del servizio.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

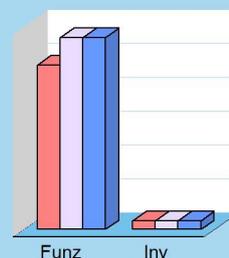
La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.717,00	11.372,00	11.372,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		9.717,00	11.372,00	11.372,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	516,00	516,00	516,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		516,00	516,00	516,00
Totale		10.233,00	11.888,00	11.888,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Programma 1 – Sistema di protezione civile

Per quanto riguarda questo settore importante e delicato per la sua duplicità che unisce la parte istituzionale con il volontariato, è in funzione il centro operativo intercomunale tra i Comuni di San Bartolomeo al mare, Cervo e Villa Faraldi, che garantisce una ottimizzazione della gestione del personale, sia per quanto riguarda quello assunto in capo agli Enti sia per quanto riguarda i volontari. Questa scelta risulterà determinante nell'affrontare le problematiche più importanti per la nostra Valle Steria.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

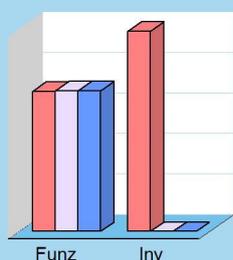
POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	172.698,00	173.390,00	173.390,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		172.698,00	173.390,00	173.390,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	247.032,80	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		247.032,80	0,00	0,00
Totale		419.730,80	173.390,00	173.390,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

Programma 1 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido ,Programma 3 – Interventi per gli anziani ,Programma 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale ,Programma 6 – Interventi per il diritto alla casa,Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali ,Programma 9 – Servizio necroscopico e cimiteriale

Anche nel 2018 la funzione della gestione dei servizi sociali deve obbligatoriamente essere svolta in forma associata, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente relativa all'associazionismo tra Comuni. Nel Golfo Dianese, da oltre vent'anni, opera l'Ambito Sociale Dianese, cui è stato demandato il compito di assistere materialmente chi versa in stato di bisogno. Il meccanismo di lavoro coordinato, provato, appunto, ormai da tempo, rappresenta un buon metodo per affrontare le crescenti esigenze dettate dalla crisi economica che, investendo da qualche anno la nostra Nazione, crea un sempre maggiore impoverimento delle famiglie.

Anche nel 2018, la gestione sarà supportata dalla Regione con l'assegnazione di propri fondi, alla riduzione dei quali faranno fronte i singoli Comuni con propri fondi di bilancio. Vengono mantenuti in essere tutti i servizi finora erogati. Oltre all'impegno finanziario, il Comune supporta l'Ambito nel progetto per l'attuazione di Centri estivi per i bambini residenti nei Comuni del comprensorio dianese.

Nel nostro territorio rimangono attivi il centro "Spazio 139" e l'Asilo Nido. Entrambi i progetti, supportati in fase sperimentale da fondi regionali, funzionano oramai a regime e sono gestiti da cooperative di servizi.

Il Centro "Spazio 139" è finanziato oltre che con fondi di bilancio anche con un contributo dell'Ambito Territoriale Sociale, mentre l'Asilo Nido vede, oltre a quella comunale, la partecipazione finanziaria della Regione.

In riferimento al progetto Social Housing, è prevista l'assegnazione in locazione di n. 3 alloggi attualmente ancora disponibili.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

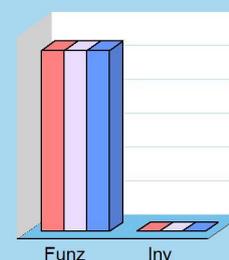
La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	10.725,00	10.725,00	10.725,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		10.725,00	10.725,00	10.725,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		10.725,00	10.725,00	10.725,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

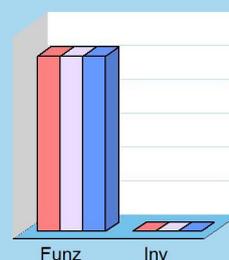
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	259,00	259,00	259,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		259,00	259,00	259,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		259,00	259,00	259,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Programma 4 – Reti ed altri servizi di pubblica utilità

L'Amministrazione comunale intende agevolare i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dei servizi di pubblica utilità.

A tal fine è attivo lo sportello unico delle attività produttive (S.U.A.) strumento relativo alle procedure di approvazione che si presenta assai agile e veloce.

Si rinvia al programma opere pubbliche.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono associate ai servizi contabili richiamati.

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi contabili richiamati ed elencate, in modo analitico, nell'inventario comunale.

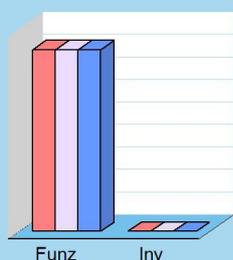
LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	806,00	806,00	806,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		806,00	806,00	806,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		806,00	806,00	806,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

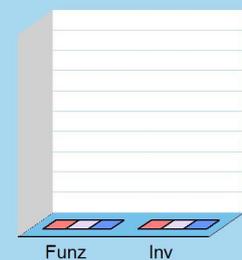
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

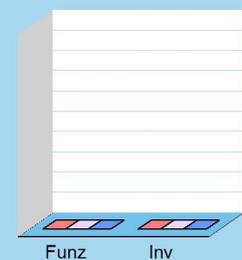
L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-2020



2018 2019 2020

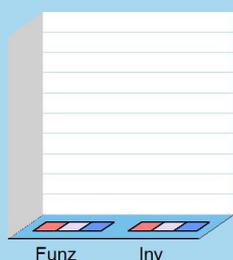
RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 18

Programma 1 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

L'esperimento Unione dei Comuni del Golfo Dianese composta dai Comuni di San Bartolomeo al Mare, Cervo, Villa Faraldi, Diano Castello e Diano Arentino, costituita con Atto Rep. n. 1008 del 03.02.2014, per la sua complessità sotto il profilo organizzativo, non è ancora riuscito ad entrata a regime.

Il piano di acquisizione delle funzioni che prevedeva un graduale passaggio dei servizi comunali al nuovo Ente, non è ancora decollato. Dovendo gli Enti procedere a termini di legge a dar corso all'associazionismo questa Amministrazione vorrà farsi parte diligente al fine di stimolare la collaborazione necessaria per proseguire il cammino intrapreso.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

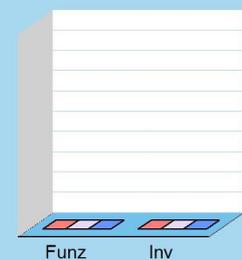
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

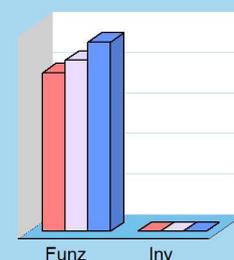
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	195.355,00	210.970,00	233.213,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		195.355,00	210.970,00	233.213,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		195.355,00	210.970,00	233.213,00

Destinazione spesa 2018-20



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 20

La legge di bilancio prevede una spalmatura dell'accantonamento minimo che ogni ente è tenuto ad effettuare per sottrarre dalla capacità di spesa le somme che potrebbero non essere incassate. Mentre in base alle norme vigenti, per il prossimo anno il fondo avrebbe dovuto essere pari almeno all'85% dell'importo calcolato in base alla media storica delle mancate riscossioni per salire al 100% dal 2019, la manovra 2018 definisce un percorso più graduale: 75% nel 2018, 85% nel 2019, 95% nel 2020 e 100% nel 2021

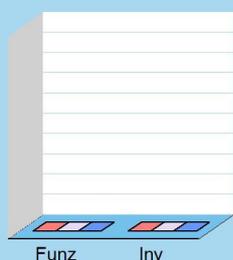
DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2018-20



2018 2019 2020

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

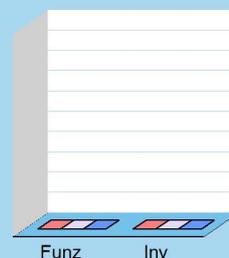
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2018	2019	2020
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2018-2020



2018 2019 2020

Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Programmazione operativa e settoriale, e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, lavori pubblici, patrimonio e acquisti, sviluppando tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche, acquisti di beni e servizi e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle opere pubbliche, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e, infine, il piano della valorizzazione e alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti che precedono la stesura del bilancio dato che le decisioni assunte con tali atti incidono sulle previsioni contabili e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo di tempo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendone il grado di priorità.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

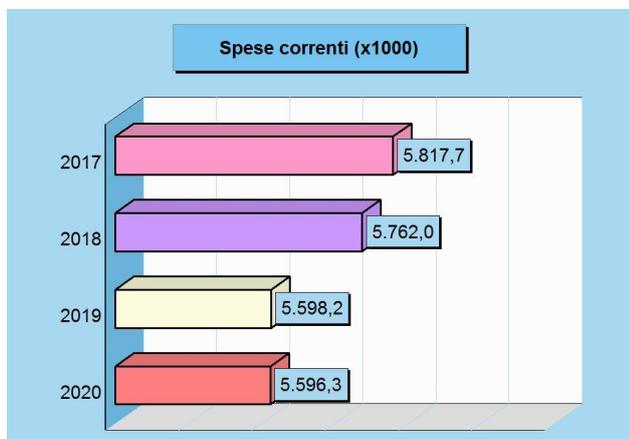
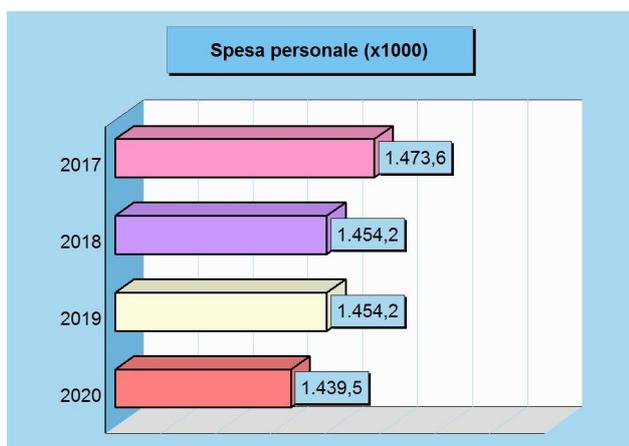
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2017	2018	2019	2020
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	51	51	51	51
Dipendenti in servizio: di ruolo	35	35	35	35
non di ruolo	1	1	1	1
Totale	36	36	36	36
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.473.612,00	1.454.223,00	1.454.223,00	1.439.489,00
Spesa corrente	5.817.719,96	5.762.040,42	5.598.165,00	5.596.256,00

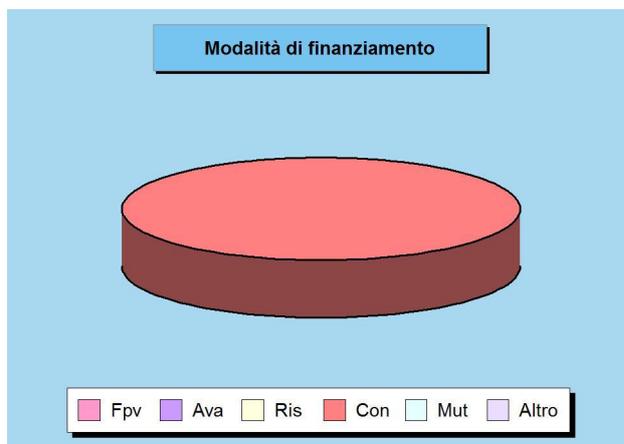
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	1.128.000,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	1.128.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2018-20

Denominazione	2018	2019	2020
MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MATERNA	1.128.000,00	282.000,00	0,00
Totale	1.128.000,00	282.000,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Come precedentemente evidenziato il rispetto delle normative relative al patto di stabilità ed al pareggio di bilancio ha comportato gioco forza per l'Amministrazione di dover accantonare alcuni interventi quali la realizzazione della copertura della bocciofila comunale ed il completamento della riqualificazione di piazza Verdi per privilegiare lavori di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Tale situazione ha condotto inevitabilmente a scelte che hanno privilegiato interventi di rapida progettazione e realizzazione che possono aver indebolito la forza di programmazione dell'Amministrazione, ma che sono risultati comunque indispensabili nel settore delle manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale.

Come precedentemente messo in risalto appare tuttavia decisivo, per la credibilità e l'efficacia del sistema di regolazione finanziaria nei confronti degli enti locali, **che la revisione della legge 243 del 2012 mantenga nel conteggio del Fondo pluriennale vincolato (FPV)** in entrata l'avanzo di amministrazione al fine di garantire anche negli anni futuri il buon funzionamento della macchina comunale.

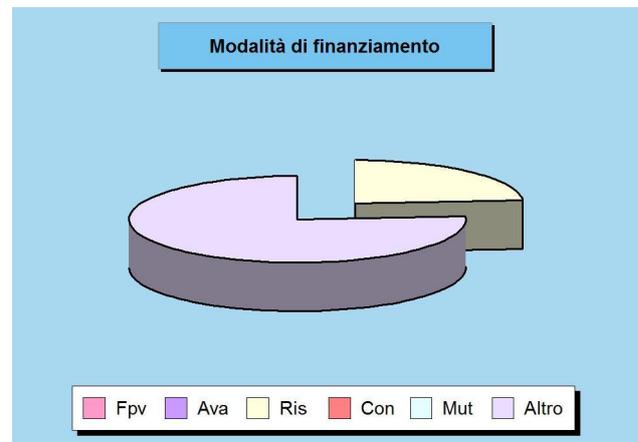
PROGRAMMAZIONE NEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. la pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli acquisti 2018

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	397.601,86
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	1.264.439,67
Totale	1.662.041,53



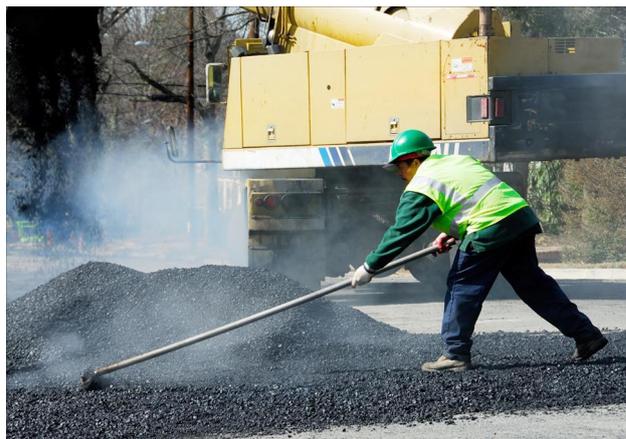
Principali acquisti programmati per il biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
SERVIZI ASSICUR. RCT, INCENDIO FURTO TUTELA LEG.	103.459,00	103.459,00
SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI	293.578,63	293.578,63
SERV. TRASPORTO SCOLA. BIENNIO 2017/18 2018/19	60.662,00	60.662,00
SERVIZIO DI GESTIONE DEL PUNTO NAUTICO ATTREZZATO	79.830,00	79.830,00
SERVIZIO DI GUARDIANAGGIO NOTTURNO DEL P.N.A.	47.744,00	47.744,00
SERVIZIO RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI	843.287,04	0,00
SERVIZIO GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI	53.800,00	53.800,00
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI P.I.	179.680,86	179.680,86
Totale	1.662.041,53	818.754,49

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

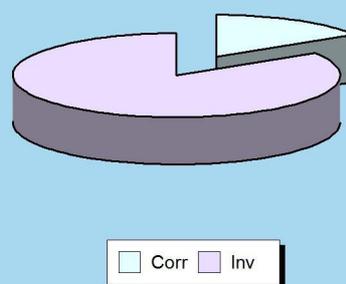
I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2017	2018
	76.638,00	243.500,00	320.138,00
Destinazione		2017	2018
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	51.580,00
Oneri che finanziano investimenti		243.500,00	268.558,00
Totale		243.500,00	320.138,00

Destinazione oneri 2018



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2015 (Accertamenti)	2016 (Accertamenti)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	51.580,00	41.201,00	41.201,00
Investimenti	183.560,00	203.560,00	243.500,00	268.558,00	72.441,00	72.441,00
Totale	183.560,00	203.560,00	243.500,00	320.138,00	113.642,00	113.642,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

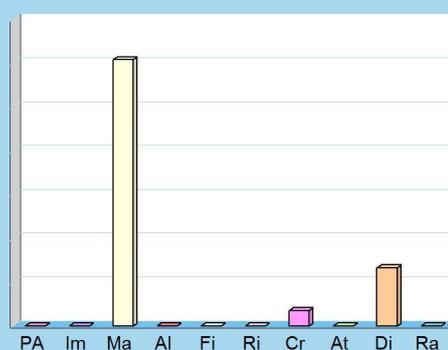
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	30.348.815,92
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	5.423,38
Rimanenze	500,00
Crediti	1.756.544,34
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	6.628.623,43
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	38.739.907,07

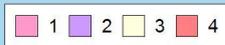
Composizione dell'attivo 2016



Piano delle alienazioni 2018-20

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
Totale	0,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2018	2019	2020
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
3 Terreni	0,00	0,00	0,00
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Unità alienabili (n.)

Tipologia	2018	2019	2020
1 Fabbricati non residenziali	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0	0	0
3 Terreni	0	0	0
4 Altri beni	0	0	0
Totale	0	0	0